ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia p... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.-... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si res...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministr... ...ste, Mercoledì 3 Maggio 1922 Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 755

Nuove difficoltà alla Conferenza di Genova per la risoluzione del problema russo

Russia ed Europa al bivio

(*Dal nostro inviato speciale*)

GENOVA, 2, notte

(*Giuseppe Stefani*). L'andamento di questa Conferenza ha dell'inverosimile. Ieri era un senso di grande sicurezza regnava in tutti gli ambienti delle delegazioni, ritenendosi che il punto morto dei dissensi fra gli Alleati fosse già superato e che i lavori si mettessero ormai sulla strada di una rapida soluzione. Il cielo della Conferenza era ormai roseo. Oggi è diventato improvvisamente tempestoso. Ma ecco la cronaca degli avvenimenti.

Le riserve del Belgio

Non avendo, come sapete, la delegazione belga ritenuto possibile di aderire alla soluzione proposta dagli esperti sul problema riguardante le proprietà straniere in Russia, stamane il signor Jaspar si recò dall'on. Schanzer per spiegargli verbalmente in modo molto amichevole che, in seguito a disposizioni ricevute dal proprio Consiglio dei ministri, la delegazione belga non avrebbe potuto partecipare alla seduta plenaria della commissione politica convocata per procedere all'approvazione integrale del «memorandum». Tale atteggiamento del Belgio era da attribuirsi a forti pressioni di gruppi capitalistici interessati, che mettevano il Governo belga di fronte a pericolose incognite di politica interna. Jaspar pregava perciò l'on. Schanzer di togliere dal preambolo del documento il nome del Belgio. Al nostro ministro degli Esteri non rimase altro che prendere atto con vivo rammarico di questa deliberazione del Governo belga. Alle 16.30 fu aperta la seduta della commissione politica.

Barrère (in assenza di Barthou, partito stamane alle 10.50 per Parigi) prese subito la parola per dichiarare che, in seguito ad un telegramma di Poincaré ricevuto mezz'ora prima, la delegazione francese, data l'assenza del Belgio, doveva attendere a dare il consenso al «memorandum» fino all'arrivo di Barthou da Parigi. Questa dichiarazione di Barrère fece l'effetto del proverbiale fulmine a ciel sereno.

Prima Schanzer rilevò l'estrema gravità di questa inaspettata mossa francese, poi Lloyd George, premesso che egli credeva di essere autorizzato a ritenere che Barthou avesse ieri sera dato il suo consenso al «memorandum», non fece mistero del senso di sdegnosa sorpresa che il rifiuto francese gli aveva provocato.

Quindi i delegati procedettero alla lettura degli articoli che furono, con qualche lieve emendamento e spostamento, approvati, tenendo in sospeso l'esame dell'articolo riguardante la proprietà. La seduta fu quindi interrotta.

Un emendamento francese che spiace a Lloyd George

Ripresa dopo mezz'ora, l'esperto francese Seidox propose all'art. 7, riguardante la restituzione delle proprietà straniere, un emendamento di molta importanza, che in sostanza può essere così riassunto: «Il Governo dei Soviet, qualora si trovi nell'assoluta impossibilità di rendere agli antichi proprietari i loro beni, s'impegna di non dare a terzi concessioni su questi beni, se non a patto di garantire ai proprietari stranieri un diritto di preferenza.

Su questa proposta, che evidentemente tendeva a conciliare il punto di vista belga con quello accolto nel «memorandum», prese la parola per primo Lloyd George, per dichiarare che l'emendamento francamente non gli piaceva e che anzi lo giudicava nocivo all'ulteriore sviluppo delle trattative con i russi. Perciò, se questa proposta avesse avuto per scopo solo di accontentare i belgi, egli l'avrebbe senz'altro respinta; ma se accettando tale emendamento la delegazione francese avesse approvato entro la serata il «memorandum», egli sarebbe stato disposto ad esaminare l'opportunità di una transizione.

Quindi, con tono concitato, Lloyd George fece rilevare essere stato sempre in pace ed in guerra un tenace fautore della cooperazione anglo-francese, ma che questo susseguirsi d'incidenti dai quali la vita della Conferenza era minacciata, non poteva non prospettare la possibilità di paci separate con i russi e di nuovi aggruppamenti di Potenze nella costellazione politica europea.

Presero quindi la parola Motta e Bratianu per rilevare la necessità di giungere rapidamente ad un accordo che permettesse di consegnare entro la serata, ai russi, il «memorandum», senza che questo fatto potesse interpretarsi in un senso ostile alla Francia. Dissero la ripercussione estremamente pericolosa e certo decisiva, non solo per le sorti della Conferenza, che una soluzione intransigente avrebbe creata.

Barrère trovò un espediente per salvare fino ad un certo punto la situazione, dichiarando che la delegazione francese non si sarebbe opposta all'invio del «memorandum» a patto però che nella lettera accompagnatoria del documento fosse espressamente rilevato che la delegazione francese non aveva ancora ricevuto il consenso definitivo del proprio Governo.

Con questa transazione la seduta è stata chiusa.

Alle 21.30 l'on. Schanzer, quale presidente della sottocommissione politica, inviava al signor Cicerin il documento concernente le richieste e le offerte che gli Alleati fanno alla Russia. La falla è provvisoriamente rabberciata. Vedremo fra giorni se il rabberciamento è tale da resistere alle mareggiate di questa tempestosa Conferenza.

L'ultimo limite delle concessioni alla Russia

Il programma degli Alleati, che già conoscete nelle sue linee essenziali, elaborato in questi giorni di discussioni vivacissime e qualche volta drammatiche, rappresenta, come ieri osservai, un notevole passo a sinistra verso un accordo col Governo dei Soviet, ma in pari tempo deve considerarsi come l'ultima linea di arretramento a cui gli Alleati, nel proporre ai russi le condizioni per la ripresa commerciale fra l'Occidente e l'Oriente, possono giungere.

Un tentativo di sorpassare questo limite estremo significherebbe mettere in pericolo l'unità degli Alleati rispetto al problema russo, restituendo a ciascuna potenza la propria libertà d'azione, ossia rendendo possibili e probabili accordi separati dei singoli Stati col Governo dei Soviet.

L'assenso assoluto dei belgi e quello della delegazione francese, condizionato al consenso di Parigi, sono certo un sintomo più che evidente di questo pericolo. In tale senso il «memorandum» può essere considerato come un «ultimatum», pur togliendo alla parola ogni significato bellicoso d'intimidazione.

Non si ha ancora sentore dell'impressione che il documento, già sufficientemente noto per larghe anticipazioni che se ne sono fatte, ha prodotto nella delegazione russa. Ad essa si attribuisce una certa quale indifferenza di fronte all'eventualità che un dissenso fra gli Alleati impedisca un accordo simultaneo con tutti gli Stati occidentali, confidando il Governo dei Soviet sulla bontà della tattica di individualizzare i vari paesi per giungere ad accordi separati. Al punto in cui sono giunte ormai le cose, noi riteniamo che questo metodo, se dovesse consigliare un rifiuto categorico alla delegazione russa di accettare le proposte alleate contenute nel «memorandum», sarebbe destinato a non giovare nè alla causa russa in ispecie, nè a quella europea in genere.

Se si crede alla bontà del metodo universalissimo escogitato da Lloyd George, l'importanza di un accordo tra Russia ed Europa è duplice: d'ordine morale e d'ordine pratico. Praticamente il soccorso immediato che l'Europa può dare alla Russia non è eccessivo, ma in pari tempo non è indifferente.

La ricostruzione russa sarà lenta

E' una illusione credere che con un trattato di pace firmato a Genova fra i rappresentanti delle potenze occidentali e quelli dei Soviet, si possa taumaturgicamente ricostruire tutto ciò che i bolscevichi hanno distrutto e rimettere la Russia, dopo tre anni di guerra esterna e quattro di guerra civile, nelle condizioni economiche finanziarie del 1914. Il cataclisma sociale è stato così spaventoso, che ci vorranno molti anni di sforzi, molti capitali e molta abnegazione per riuscire a mitigarne le conseguenze. Ma appunto per questo è interesse del Governo dei Soviet che tutta l'Europa concentri simultaneamente le sue energie a tale opera di ricostruzione che se all'Occidente è necessaria, all'Oriente è indispensabile.

L'assenza di alcuni Stati europei (e nel caso pratico sarebbero proprio tra quelli che per potenzialità finanziaria ed economica più sono in grado di aiutare la Russia) significherebbe non solo un ritardo forse irreparabile nell'opera di assestamento della Russia, ma renderebbe anche vano lo sforzo di quei paesi che, in seguito ad accordi separati con la Russia, si fossero impegnati ad impiegarvi le proprie riserve di tecnici e di capitali. O la Russia riesce a superare il punto morto della propria economia, o gli aiuti dell'estero sono destinati, a mano a mano che giungono in Russia, ad essere travolti e divorati dalla spaventevole crisi di quella economia. E' necessario, insomma, che la cooperazione europea sia tale da potere arrestare il processo di dissolvimento che flagella la Russia e, arrestandolo, creare le premesse per una nuova fase d'economia redditizia.

Ma perchè quest'opera gigantesca sia possibile, è indispensabile un concorso di tutti gli europei, concorso non limitato al solo intervento dei Governi dei rispettivi Stati, ma da estendersi all'effettiva collaborazione di singoli individui o di gruppi industriali di ogni paese. Senza il potente aiuto delle iniziative individuali è illusorio pensare che la Russia possa iniziare il suo riassetto economico.

Ma il commercio è fiducia. Ora come si può immaginare che gli industriali ed i capitalisti esteri, che già prima della guerra rappresentavano tanta parte nella vita economica dell'impero, possano ritornare in Russia quando questa si trova, rispetto ad alcune potenze d'Europa, quasi fuori legge? La sola caratteristica di solidarietà interstatale del capitalismo basta a rispondere a questa domanda: ed ecco come il significato morale di un accordo simultaneo fra l'Occidente e l'Oriente, una vera pace europea insomma, si identifica in pratica per mezzo del ristabilimento della fiducia commerciale con una delle premesse categoriche per la ricostruzione della Russia. Inscindibili nelle premesse, politica ed economia, sono inseparabili negli effetti. La Russia è, col documento oggi inviato da Schanzer alla delegazione bolscevica, ad un bivio della sua storia. E con la Russia l'Europa.

Le operazioni militari dei bolscevichi nella Georgia

Scambio di lettere tra Schanzer e Cicerin

GENOVA, 2, sera

Il ministro degli Esteri on. Schanzer ha inviato in data 27 aprile 1922 questa lettera al sig. Cicerin, capo della delegazione russa:

La lettera dell'on. Schanzer

Signor vice presidente, — I delegati della Svezia e della Svizzera il 21 aprile, in una riunione di carattere ufficioso cui essi parteciparono con i delegati del Belgio, della Francia, del Giappone, della Granbretagna, dell'Italia, della Polonia e della Rumenia, diedero comunicazione di un telegramma identico da essi ricevuto a firma di Noe Jardania, presidente del Governo nazionale di Georgia, così concepito:

«Ricevo un dispaccio che m'informa delle operazioni militari condotte nelle provincie georgiane Swiannthia Letchkoumi e Ratcha da parte delle truppe del Governo della Russia dei Soviet, mentre una nuova armata marcia dalla parte di Koutais per le regioni dove il popolo insorto nel 1921 ha cacciato i funzionari bolscevichi e restituito il potere ai democratici. Il sangue scorre in gran parte della Georgia occidentale, la situazione del resto nel paese diviene di più in più tesa; una catastrofe delle più gravi vi è da temersi. A nome del popolo georgiano io vi prego di investire la conferenza di questo problema. La conferenza potrebbe mettere fine alla effusione di sangue col domandare alla delegazione russa l'immediata cessazione delle ostilità e l'applicazione alla Georgia della clausola 6 delle risoluzioni elaborate a Cannes.

Il presidente del Governo nazionale di Georgia; firmato: Noe Jardania.»

I delegati presenti alla riunione convennero che rientrasse negli scopi della conferenza, la quale si prefigge un'opera di pacificazione e di ricostruzione, di prendere conoscenza di detto telegramma, e diedero incarico al loro presidente di porsi in comunicazione affinchè il Governo russo avvisi ai mezzi per evitare nuove effusioni di sangue in quelle regioni. Ho pertanto l'onore di portare quanto precede a cognizione dell'Eccelenza Vostra con preghiera di voler comunicare a Mosca il pensiero dei delegati degli Stati rappresentati nella detta riunione, esprimendo la speranza che essa voglia tenerne conto e fare quanto è possibile per ristabilire la pace in quei territori già così duramente provati dalle recenti lotte. Voglia gradire, signor presidente, i sensi della mia alta considerazione: Firmato: *Schanzer*.

A questa lettera Cicerin ha così risposto oggi all'on. Schanzer:

La risposta di Cicerin

Signor Presidente, con la vostra lettera del 27 aprile voi avete voluto farmi conoscere lo scambio di vedute che ha avuto luogo per iniziativa dei delegati della Svezia e della Svizzera in una riunione ufficiosa dei delegati del Belgio, Francia, Giappone, Granbretagna, Italia, Polonia e Rumenia, circa un telegramma ricevuto dal signor Noe Jardania, personaggio privato, che si chiama presidente del Governo nazionale di Georgia, secondo il quale le operazioni militari sarebbero state intraprese dalle truppe soviettiste per reprimere delle rivolte nelle provincie Swiannthia Letchkoumi e Ratcha, che fanno parte della repubblica soviettista di Georgia. Lasciando da parte la questione di sapere in qual misura una riunione formata come voi dite era competente per esaminare questo argomento, io ho l'onore di portare a vostra conoscenza, a titolo di informazione, che nessuna rivolta ha avuto luogo nè ha luogo nelle provincie citate nel telegramma, e che per conseguenza nessuna operazione militare non può esservi ora in corso. L'inesattezza delle informazioni del signor Jardania è ancora confermata dal fatto che la nona armata, di cui si parla, non esiste in Russia.

Voi non ignorate che si trova in Europa un gran numero di persone senza mandati vitali, in particolar modo fra i monarchici ed i membri degli antichi governi rovesciati dagli avvenimenti di questi ultimi tempi, le quali, nell'interesse delle loro dinastie o dei loro partiti, non lasciano sfuggire nessuna occasione per impedire, nella misura delle loro forze, la pacificazione politica dell'Europa su basi più o meno solide. Nulla di straordinario che queste manovre si moltiplichino precisamente quando si tengono delle conferenze internazionali che ricercano l'accordo tra le nazioni e la soppressione dei conflitti esistenti tra esse; ma io non posso non esprimere la mia sorpresa che, dopo aver dato risposta alla proposta della delegazione russa per l'ammissione alla Conferenza di Genova dei rappresentanti delle repubbliche Caucasiche, col dire che tali repubbliche non sono situate in Europa, le Potenze invitanti abbiano poi riconosciuto possibile di accogliere ed esaminare le proposte di un personaggio privato riguardanti la repubblica caucasica di Georgia e ciò durante l'assenza dei rappresentanti del solo Governo legittimo di tale repubblica, cioè il Governo dei soviets.

La delegazione russa tuttavia constata con soddisfazione l'interesse che i delegati suddetti a vostro mezzo manifestano per la ricerca dei mezzi adatti a far cessare l'effusione di sangue, non solo in Europa, ma anche nei paesi che nell'opinione delle Potenze invitanti fanno parte dell'Asia. La delegazione russa ritiene necessario di raccomandare ai delegati stessi di prestare la più grande attenzione alle effusioni di sangue possibili ed inevitabili nelle diverse parti del mondo e sulle cause che le determinano.

La delegazione russa, in primo luogo, vorrebbe segnalare le operazioni militari che si compiono con l'occupazione giapponese di una parte del territorio della Repubblica Estremo Orientale. Tale occupazione ha reso possibile ed ha incoraggiato la formazione nell'Estremo Oriente di bande controrivoluzionarie armate, che la repubblica dell'Estremo Oriente è stata obbligata di disperdere con la forza. Anche oggi, che queste bande sono state definitivamente sconfitte, il Giappone mantiene la sua occupazione e, inviando nell'Estremo Oriente delle truppe fresche, prepara senza alcun dubbio nuovi attacchi di bande, rendendo inevitabili nuove operazioni.

La delegazione della Russia desidererebbe in seguito ricordare, che in Europa l'occupazione militare di territori stranieri ed il comprimere con la forza il diritto delle minoranze nazionali, preparano e rendono inevitabili nell'avvenire delle insurrezioni e delle sanguinose ostilità. Basterebbe segnalare i risultati dell'occupazione di Wilna da parte del generale Polacco Zeligowsky, che impedisce alla popolazione di questa regione di dichiarare liberamente la propria volontà e di decidere liberamente della propria sorte. Altrettanto deve dirsi della Galizia orientale, i cui rappresentanti avrebbero potuto portare davanti alla Conferenza delle proteste più autorizzate e più fondate di quelle del sig. Jardania. Nel sud-est dell'Europa i rumeni, occupando con la forza la Bessarabia, continuano ad opprimere la popolazione di questo paese, imponendole un regime straniero. Lo stesso fenomeno si produce in Jugoslavia a danno dei montenegrini, dei croati e dei macedoni. Nella stessa maniera sono conculcati i diritti della popolazione della Tracia, nel centro dell'Europa, e quelli degli abitanti del bacino della Sarre. E si devono ancora ricordare i fatti analoghi che si producono nelle Indie, nell'Egitto, in Tunisia e in Corea.

La delegazione della Russia non può passare sotto silenzio le informazioni che essa possiede sugli accordi intervenuti fra l'ex generale Wrangel ed i rappresentanti dei Governi della Romania e della Jugoslavia per preparare un'offensiva contro la repubblica Ucraina e provocare le più sanguinose e le più devastatrici ostilità. La delegazione russa ritiene tanto più conveniente richiamare i fatti succitati, in quanto dipende interamente dai Governi, di cui i delegati vi hanno incaricato di indirizzare una nota sulla pretesa repressione della rivolta in Georgia, di porre fine alle effusioni di sangue presenti e di prevenire quelle future.

Per quanto la concerne, la delegazione russa è pronta a partecipare nella Conferenza di Genova, all'esame, in una maniera generale, dei mezzi efficaci che dovrebbero essere forniti a tutte le nazionalità oppresse per determinare liberamente la loro sorte ed i provvedimenti adatti per proteggere l'interesse delle minoranze nazionali negli Stati a popolazione mista. Io nutro fiducia che, in ogni caso, voi vorrete portare i punti di vista su esposti della delegazione russa a conoscenza dei Governi interessati a mezzo delle delegazioni che li rappresentano a Genova. Vogliate gradire, sig. Presidente, l'assicurazione sincera del mio profondo rispetto. Firmato: *Giorgio Cicerin*.

Il comunicato ufficiale

sulla consegna del "memorandum,,

GENOVA, 2, sera

I rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia, del Giappone, della Polonia, della Rumania, della Svezia e della Svizzera si sono riuniti oggi alle 16 sotto la presidenza dell'on. Schanzer per esaminare nuovamente nel suo insieme il memorandum da indirizzare alla delegazione russa.

Il sig. Barrere ha dichiarato innanzi tutto di essere stato in quel momento informato dal suo Governo che egli doveva riservare l'approvazione definitiva della delegazione francese a questo riguardo sino a che avesse ricevuto le istruzioni del Governo. E' stata data in seguito lettura del memorandum che è stato approvato con alcuni ritocchi di forma ed un emendamento all'art. 7 proposto dal sig. Seydoux (Francia). Il memorandum sarà rimesso stasera alla delegazione russa. (Stefani).

Il sottosegretario agli Esteri on. Tosti di Valminuta e l'on. Peano sono partiti stasera alla volta di Genova.

La Giunta delle elezioni è convocata per giovedì prossimo per discutere le elezioni contestate di Novara e Catanzaro.

L'ottimismo dell'on. Schanzer

sui risultati della Conferenza

ROMA, 2, sera

Il ministro degli Esteri, sen. Schanzer, ha fatto all'inviato del *Giornale d'Italia* le seguenti dichiarazioni sull'andamento della Conferenza di Genova:

«Gli scogli più grossi, contro i quali pareva naufragare la compilazione del «memorandum» alla Russia, possono dirsi felicemente superati. L'accordo è ormai sostanzialmente raggiunto per i punti più scabrosi: quello relativo ai debiti, e credo che sarà altrettanto facile raggiungere il consenso generale su altro punto controverso: quello relativo alla proprietà degli stranieri.

Avvicinamento russo-francese

— E quali sono le previsioni sull'atteggiamento dei russi?

— La lettera di Cicerin a Barthou è venuta a buon punto a correggere l'impressione di allarme che aveva suscitato la lettera di ieri l'altro all'on. Facta. Del resto quella prima lettera era a sua volta l'effetto di un allarme dei russi, allarme che a noi è stato abbastanza facile dimostrare non giustificato dai fatti. Infatti quella lettera si basava su tre punti principali: 1) L'urgenza della Russia di avere una risposta sulla questione dei nuovi crediti di cui essa ha bisogno (a questa è stato risposto a sufficienza nel preambolo approvato dalla sottocommissione poche ore prima che l'on. Facta ricevesse la lettera); 2) la preoccupazione dei russi di vedersi esclusi dai lavori della sottocommissione, ma su questo punto era evidentissimo, per ragioni tattiche, che non potevamo passare a discutere coi russi senza prima esserci messi d'accordo sulle stesse basi concrete delle proposte da farsi a loro; 3) la preoccupazione dei russi che le potenze firmatarie della nota del 15 aprile dovessero recedere dal loro punto di vista e non prender atto della risposta dei russi a quella nota: preoccupazione del tutto infondata, essendo nostro fermo intendimento di non tornare indietro in queste trattative, ma di considerare come acquisite, tanto quella nota che quella risposta. Con ciò cadono anche tutte le deduzioni e le conseguenze che si traevano da quelle ipotesi.

Noi abbiamo ragione di ritenere che i russi si siano già resi conto della infondatezza di quella loro preoccupazione, e del resto la lettera di Cicerin a Barthou è da questo punto di vista veramente incoraggiante. La Russia nega in essa l'esistenza di un trattato militare russo-tedesco e si richiama, in termini che fanno bene sperare del suo desiderio di pace, all'antica amicizia tra la Russia e la Francia. Si direbbe quasi che la Russia riprenda qualche parte dell'antica politica e si atteggi fra la politica contrastante francese e tedesca a elemento di pacificazione e di equilibrio. Questo non ci può fare che un infinito piacere e non potrà, ci auguriamo, che facilitare l'intesa con quella che è stata finora la potenza più restia a un sincero accordo con la Russia uscita dalla rivoluzione.

Il ministro Schanzer ha quindi espresso il giudizio che l'esito della Conferenza sarà buono. In quanto ai vantaggi pratici che potranno derivare all'Italia da questa grande assise di popoli, l'on. Schanzer ha fatto osservare come essi non possono essere diretti e immediati. La conferenza, ha soggiunto, è economica in quanto mira a ristabilire in Europa le condizioni indispensabili di una ripresa economica, ma è essenzialmente politica in quanto mira a rimuovere gli ostacoli di natura prevalentemente politica di questa ripresa. La riuscita politica di questa Conferenza è il presupposto indispensabile di ogni e qualsiasi ripresa economica.

Il successo dell'Italia

Qui ogni nazione d'Europa ha portato il suo punto di vista, le sue doglianze, le sue aspirazioni, per veder di conciliarle in soluzioni generali che rendano possibili una «détente» ed una ripresa di fiducia, «conditio sine qua non» di ogni ripresa commerciale ed economica. Pertanto il successo politico di uno Stato a questa Conferenza si misura dal successo delle sue tesi politiche. Ora la riuscita della Conferenza rappresenta il massimo successo della politica italiana: politica chiaramente esposta da noi nel discorso inaugurale, tenacemente perseguita nei lavori delle commissioni e nell'opera non sempre facile di moderazione continuamente svolta per attenuare gli urti fra i diversi punti di vista ed i diversi interessi in conflitto. E la nostra politica è chiarissima. Supremo interesse dell'Italia è che si ristabilisca in Europa una reale pacificazione degli animi, una effettiva fiducia reciproca che renda possibile una ripresa di scambi e di attività economiche normali.

L'Italia ha bisogno di lavoro pacifico, ed un ritorno al lavoro pacifico non è possibile in un'Europa turbata da gravi dissensi in cui la Russia resti isolata ed in conflitto col rimanente del mondo. Il successo della Conferenza, che a questo mira, rappresenta di per sè un grande successo della politica italiana. Se in Europa subentra un periodo di pacificazione e di ripresa economica, l'Italia, che non ha gravi problemi specifici da risolvere, non potrà che averne un grandissimo vantaggio economico, morale e politico, mentre il prolungarsi dello stato attuale di cose rappresenta il prolungarsi di una crisi economica sempre più grave e più minacciosa di conseguenze di ogni genere. E questo interesse specifico dell'Italia coincide a meraviglia con gli interessi generali dei popoli europei.

I pericoli di un fallimento della Conferenza

A proposito della lettera del Papa, l'on. Schanzer ha dichiarato: «Dal capo della cristianità non ci si poteva aspettare diverso linguaggio. Con la sua lettera all'inizio dei lavori della Conferenza e con quella ancora più notevole di oggi, Sua Santità aggiunge il peso della sua grande autorità morale e della sua influenza su tutti gli animi cristiani alla politica che seguiamo animati da una grande passione di umanità e da una visione realistica di miserie, di pericoli e di bisogni.

Mi lasci aggiungere una cosa — ha concluso il ministro degli Esteri: — Quelli che tuttora si dimostrano ostili o scettici o diffidenti sul conto della Conferenza, dovrebbero pensare una cosa sola: l'eventuale insuccesso della Conferenza sarebbe una cosa da far paura. Non si può pensare senza fremere alle conseguenze che potrebbe produrre sui popoli e come reazione psicologica e per il perdurare delle gravi condizioni attuali, il fallimento della Conferenza, su cui tante speranze si sono risposte, da cui tante sciagure aspettano un principio di sollievo».

I legionari fiumani arrestati in Jugoslavia

rimessi in libertà

ROMA, 2, sera

Secondo notizie da Fiume, pervenute nel pomeriggio a Palazzo Viminale, i cinque legionari catturati dalla Jugoslavia, tra i quali vi è il tenente Viola, sono stati oggi messi in libertà dalle autorità del Regno S.H.S., e arrivati a Fiume.

La soddisfazione di Lloyd George

per i risultati della Conferenza

GENOVA, 2, sera

In nome della delegazione inglese Sir Edward Georges ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: Lloyd George desidera che l'Italia sappia la sua viva soddisfazione per il progresso compiuto in questi giorni dalla Conferenza. Egli è soddisfatto dell'appoggio dato da molte Piccole Potenze alle Grandi per la formazione del consorzio internazionale, per mezzo del quale le più forti potranno aiutare le più deboli. Questo consorzio ha completato la sua opera alla fine della settimana scorsa e lord Inverforth ha detto che il risultato è più che soddisfacente.

La funzione del consorzio internazionale

Lord Inverforth, che presiede il comitato di organizzazione, è un uomo di affari di grande capacità. Oltre al comitato iniziale, che comprende l'Inghilterra, l'Italia, la Francia, il Belgio e il Giappone, hanno preso parte alla formazione del consorzio il Canadà, la Czeco-Slovacchia, la Danimarca, l'Olanda, la Norvegia, la Svezia, la Svizzera e la Spagna. Questi paesi hanno sottoscritto le seguenti somme: Canadà un milione di sterline; Czeco-Slovacchia mezzo milione di sterline; Olanda da mezzo milione ad un milione di sterline; Danimarca mezzo milione di sterline; Giappone da mezzo ad un milione di sterline; Norvegia mezzo milione di sterline; Svizzera mezzo milione di sterline; la Spagna si è riservata di dare una risposta.

Il risultato di tutto questo è che le potenze partecipanti al patto iniziale, che si erano impegnate al 20 per cento, hanno ora da sottoscrivere tre milioni di sterline a testa. Se, quindi, il capitale avrà bisogno di aumento, potrà facilmente essere aumentato, e se gli Stati Uniti si decideranno a partecipare, la loro sarà considerata una partecipazione extra. Tuttociò dà una base per iniziare in ogni paese un sano lavoro di ricostruzione, e gli uomini d'affari inglesi credono che questa base di venti milioni di sterline sia per ora sufficiente. L'idea non è di prendere il capitale dalle banche, ma attraverso le banche. Lo scopo di questo consorzio non è diretto solo a beneficiare la Russia, ma tutti i paesi bisognosi di ricostruzione. Lloyd George è soddisfatto dell'appoggio dato alla formazione del sindacato e crede che sà per riuscire utilissimo.

Un memorandum alla Russia

Lloyd George è anche soddisfatto della forma nella quale è stato approvato il memorandum alla delegazione russa. Esso consiste di due parti: il preambolo prospetta l'atteggiamento generale delle potenze, verso la Russia, e le forme con le quali le potenze le verranno in aiuto. E' la prima volta che un'offerta precisa di aiuto è stata fatta alla Russia.

La seconda parte consiste negli articoli contenenti le condizioni credute necessarie per il risollevamento della Russia. Questi articoli sono il risultato di discussioni accurate ed anche vivaci. Il memorandum non deve essere considerato come un «ultimatum», lo dice espressamente sir Edward Grigg per conto di Lloyd George, perchè noi ci sforziamo sempre di usare la parola di pace; ma è però il minimum che la Russia deve concedere per aver l'aiuto delle potenze occidentali.

Se la delegazione russa rifiutasse tali condizioni, il mondo degli affari riterrebbe che coi russi non è possibile trattare, ed abbandonerebbe l'idea di stringere con essi rapporti.

Parlando di accettazione, ci riferiamo alla parte essenziale del documento, poichè i particolari potranno essere oggetto di discussione. Il signor Lloyd Geoge non crede che si possa rinviare la discussione ad altra conferenza da tenersi in futuro. I russi hanno mancato già due volte di venire ad un accordo con le potenze occidentali e se non accetteranno ora, egli teme che prima di molto tempo non si ritornerà a loro e che il corso degli affari si svolgerà altrove.

La necessità di raggiungere l'accordo

Noi ci troviamo in un momento molto critico, afferma il signor Grigg, in cui il commercio si sta risollevando e, se non si rivolge ora alla Russia, non lo si potrà rivolgere per molto tempo. Per queste ragioni egli, che ha pure ora molta speranza, sarebbe sconfortante ove l'accordo coi russi non si raggiungesse subito.

Lloyd George si è molto divertito ad udire stamane le voci secondo le quali egli sarebbe in procinto di lasciare Genova. Egli vi resterà invece fino acchè il lavoro non sarà compiuto ed è disposto a trattenersi anche tutto il mese corrente.

Se la conferenza di Genova dovesse fallire sarebbe ben difficile riunirsi un'altra volta in tempo utile per prevenire i pericoli che sovrastano all'Europa. Il signor Lloyd George tiene a far sapere ancora una volta la sua soddisfazione per la lettere del Papa. Egli crede che l'effetto morale sarà grande nel mondo e peserà sulla bilancia qui in Genova. Il signor Grigg infine dice che in linea confidenziale Lloyd George è stato informato dalla delegazione francese che il Consiglio superiore non avrebbe luogo che dopo il 30 maggio; egli persisterà che la riunione debba essere tenuta prima del 31 e prima dello scioglimento della Conferenza di Genova, per questa ragione.

L'Ungheria non deve per ora pensare

alla restaurazione degli Absburgo

BUDAPEST, 2, notte

Il primo maggio è trascorso nella capitale ungherese senza incidenti.

Il ministro degli interni, conte di Klebelsberg, candidato per Sopron, ha fatto un discorso nel quale ha rilevato che si solleverebbe un pericolo di discordia interna e persino di guerra civile se fosse intempestivamente abbordata la questione dinastica. Egli ha detto che un intervento estero sarebbe pure inevitabile, vista la grande portata di questa questione che tocca interessi generali europei. Il conte di Klebelsberg ha concluso che attualmente non si può trovare una soluzione che salvaguardi l'onore e gli interessi nazionali, nè con la restaurazione degli Absburgo nè con una libera elezione.

L'Ungheria proibisce

l'esportazione del bestiame in Austria

VIENNA, 2, notte

Il *Correspondenz Bureau* comunica: Alla delegazione d'Austria a Genova è giunta notizia che il Governo ungherese ha proibito l'esportazione di bestiame e di carne nell'Austria. In seguito a questo provvedimento il prezzo della carne a Vienna è aumentato improvvisamente da duemila a cinquemila corone al chilo. Si temono disordini.

La delegazione austriaca ha preso immediatamente contatto coi ministri ungheresi a Genova e con i delegati di altri paesi. Il presidente del Consiglio rumeno Bratianu ha consentito subito di intervenire per la esportazione di bestiame dalla Rumenia nell'Austria. Si sono iniziate trattative fra il Governo austriaco e quello ungherese per il trasporto del bestiame.

Stamane ha avuto luogo a palazzo Viminale una riunione, alla quale hanno partecipato tutti i membri del Comitato interministeriale per la riforma della burocrazia ed anche i ministri e sottosegretari dei dicasteri, i cui titolari non sono chiamati a far parte del Comitato. Nella riunione s'è iniziato l'esame delle nuove tabelle degli stipendi, e si è fatta un ampia relazione sul lavoro di semplificazione dei servizi compiuti nei singoli dicasteri.

Le riserve francesi all'accordo con la Russia

PARIGI, 2, notte

L'arrivo di Barthou è atteso con impazienza, sia perchè non si possiede ancora qui il testo del memoriale ai russi, sia perchè nei colloqui che avranno luogo posdomani si stabilirà definitivamente la linea di condotta della Francia nei problemi ancora pendenti. Barthou vedrà il Governo ma non potrà consultare il Parlamento in modo diretto perchè le Camere sono chiuse; ma si metterà in contatto con le Commissioni parlamentari che a quanto si annuncia sono appositamente convocate.

Il pensiero del Governo in merito al memoriale è ormai noto. Riuscirà Barthou a modificarlo? E' troppo presto per rispondere a questa domanda. Vediamo piuttosto quali siano i punti sui quali il Governo sarà inflessibile. Il Governo francese è disposto ad agire d'accordo con le altre Potenze, ma a patto che l'intesa sia perfetta. Il Belgio oggi dissidente, deve poter rientrare nelle file e qui si crede che la sua domanda sia legittima. Occorre all'accordo di Genova, massime per la parte finanziaria che contempla gli interessi nazionali, l'approvazione del Governo. Questa approvazione non è possibile se al Governo non si offre il modo di esaminare il testo completo del memoriale.

D'altra è indispensabile che l'intesa fra le nazioni con la Russia sia definitiva nel senso che tutti siano decisi ad ottenere dalla Russia il riconoscimento del testo concordato e che ciascuno si impegni di non trattare separatamente con la Russia, nel caso che questa rifiuti tutto o parte del memoriale. Si continua osservando che la Francia ha sempre sostenuto non doversi ridurre i soli debiti di guerra russi, ma doversi ridurre tutti i debiti che gli alleati hanno contratto fra loro durante il conflitto. Ora si è accordato alla Russia una moratoria che somiglia a un condono dei debiti e questo condono tacito ma legittimo, perchè la durata della moratoria non è stabilita, urta contro il principio riconosciuto, secondo il quale i debiti alleati devono godere un eguale trattamento. Ne consegue che nella migliore delle ipotesi dovrebbe concedersi agli alleati una moratoria identica a quella concessa ai russi.

L'art. 6, si osserva inoltre, è confuso e di difficile e dubbia interpretazione. Esso contempla i beni esteri sequestrati dai bolscevichi in modo che le Potenze riconoscano ai Soviet il diritto di abolire la proprietà individuale.

Il Belgio aveva fatto questa osservazione ed in questi circoli ufficiali si deplora che esso non sia stato sostenuto a fondo dai delegati francesi. Questo il pensiero corrente nelle sfere responsabili. Barthou verrà e si spiegherà.

Egli dovrà anche occuparsi del patto di non aggressione e della convocazione del Consiglio Supremo. Sul patto di non aggressione il pensiero del Governo non è mutato. Per la convocazione del Consiglio Supremo Poincaré — si dice — metterebbe due condizioni: che si scelga un luogo lontano da Genova, acciocchè sia impossibile ogni confusione tra il Consiglio Supremo e la Conferenza e che il Consiglio Supremo non discuta la questione delle riparazioni prima della data del 31 maggio. A che discutere ora se non si conosce ancora l'atteggiamento della Germania? Con questa domanda finiscono i commenti preventivi intorno ai colloqui che avranno luogo nella mattinata di domani.

Una società anglo-olandese si assicura

lo sfruttamento di tutte le miniere petrolifere russe

LONDRA, 2, sera

Le agenzie telegrafiche annunciano questa sera che è stato concluso un accordo tra Krassin, rappresentante commerciale russo, e i rappresentanti del grande trust petrolifero anglo-olandese, conosciuto in commercio sotto il nome di Shell Royal Dutch. Secondo un telegramma all *Central News*, l'azienda si sarebbe assicurata la concessione di tutto il petrolio che si può estrarre dal territorio russo, compreso quello del Caucaso, del Caspio e del Trascaspio. Lo sfruttamento sarebbe accordato per cinque anni a titolo di esperimento, con la condizione di rispettare il regolamento di lavoro imposto dai Soviet, di non impiegare nell'azienda più del 50 per cento di operai, direttori e ingegneri di nazionalità straniera.

La convenzione è stata firmata per parte del gruppo capitalistico inglese dal signor Boyle, che si trova a Genova dal giorno in cui è arrivata colà la delegazione russa. I dettagli del contratto non sono ancora conosciuti, ma si suppone che oltre alle condizioni di durata e di lavoro già accennate, la ripartizione degli utili andrà fatta in ragione del 50 per cento al Governo dei Soviet e che l'esportazione sarà subordinata alle necessità interne della Russia, il cui fabbisogno sarà fissato periodicamente del Governo di Mosca.

Lo scambio del trattato d'arbitrato

tedesco-russo

BERLINO, 2, sera

L'*Agenzia Wolf* dando la notizia dello scambio dei documenti di ratifica del trattato di arbitrato tedesco-russo, avvenuto a Berna, così scrive:

«Tale trattato stabilisce che tutti i litigi che potessero sorgere in avvenire fra i due Stati saranno sottoposti alla procedura di arbitrato o di compromesso. Il trattato concluso può essere considerato come un modello della politica della nuova Germania circa la questione dell'arbitrato internazionale.»

Il Senato convocato per il 9 maggio

ROMA, 2, notte

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì 9 maggio 1922, alle ore 15, col seguente ordine del giorno: 1) Interrogazioni; 2) Sorteggio degli uffici; 3) Discussione dei disegni di legge.

La risoluzione della crisi comunale di Napoli

NAPOLI, 2, notte

Stamane ha avuto luogo nella sala comunale una riunione della maggioranza consigliare convocata per la risoluzione della crisi. L'adunanza ha respinto all'unanimità le dimissioni del sindaco. Per domani è convocata una riunione dei capigruppo che dovranno designare la nuova Giunta.

Una rappresentazione ai detenuti

di Regina Coeli

ROMA, 2, notte

Per i detenuti delle carceri di Regina Coeli è stato organizzato uno spettacolo educativo nel cui programma era compresa una conferenza della professoressa Ronconi su Dante Alighieri, la proiezione di una film riproducente la vita del poeta e un commento musicale, al quale hanno partecipato il baritono Ronchi e il tenore Armando Boris. I detenuti che hanno assistito con attenzione e vivo interesse allo svolgimento dello spettacolo, hanno dimostrato di sentire tutta la nobiltà dell'atto con cui la società cerca di ricondurre a sè il loro spirito in una nobile opera di redenzione e hanno varie volte applaudito, sia la conferenziera, sia i due cantanti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nuove prescrizioni sulla moratoria per i prestiti di guerra austro-ungarici

Abbiamo da Roma 2, sera:

In merito al provvedimento concernente la moratoria ai sottoscrittori del prestito austro-ungarico, di cui a suo tempo demmo il testo completo, è stato diramato il seguente comunicato ufficioso: Con decreto-legge in corso di pubblicazione sono dichiarate non ammesse azioni giudiziarie intese ad ottenere il soddisfacimento di crediti espressi originariamente in corone a. u. in seguito ad acquisti direttamente dal creditore, o a suo mezzo, di prestiti di guerra emessi da uno degli Stati costituenti la cessata monarchia a. u. Le cause in corso che abbiano per oggetto tali obbligazioni devono sospendersi d'ufficio.

Si tratta di evitare da parte di banche estere la realizzazione di ingiusti profitti a danno specialmente di cittadini delle nuove provincie del Regno in conseguenza di sottoscrizioni per lo più forzate di prestiti bellici austro-ungarici. Il provvedimento risultò da un'inchiesta promossa di accordo col Tesoro e l'Ufficio centrale per le nuove provincie ed ha avuto il voto favorevole delle commissioni consultive regionali di Trento, Trieste e Zara.

Ditte italiane esercenti in Austria che intendono trasferirsi nelle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 2, notte:

Il 7 maggio avrà luogo a Vienna una riunione (alla quale parteciperanno un rappresentante della nostra legazione, un rappresentante della Camera di commercio di Trieste, i rappresentanti delle ditte interessate) che ha lo scopo di esaminare le domande di quelle ditte italiane che esercitavano commerci e industrie nel territorio della repubblica austriaca e che chiedono di trasferirsi nelle nuove provincie italiane.

Una richiesta dei maestri giuliani e trentini respinta

Abbiamo da Roma 2, sera:

L'Unione magistrale e la Tommaseo e alcuni deputati delle Venezia Giulia e Tridentina, si erano a suo tempo interessati perchè anche ai maestri elementari delle nuove provincie venisse accordato un caroviveri di lire 500 anzichè di lire 400, come attualmente usufruiscono. Il Ministero del Tesoro ha rifiutato la richiesta.

La regola e l'eccezione

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

On.le Direzione del *Piccolo*

Il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa della Venezia Giulia, a tutela della dignità professionale dei suoi rappresentati, sente il dovere di confutare le considerazioni di carattere editoriale del giornale *Il Piccolo*, le quali, se non al disprezzo, additano certo alla pubblica deplorazione la classe dei giornalisti per l'ordine del giorno votato sul riposo del 1.o maggio.

Va notato, anzitutto, che la questione di detto riposo, posta prima al consiglio direttivo da un gruppo di colleghi, era stata, dallo stesso, prospettata con un duplice ordine di considerazioni in un'alternativa che lasciava agli editori la possibilità di far uscire, non solo i giornali di martedì mattina, ma anche le edizioni meridiane e pomeridiane del 1.o maggio stesso, avendo voluto il consiglio direttivo disinteressarsi del riconoscimento o meno della festa, per non entrare — quale esponente di un organismo apolitico — in un ordine di discussioni politiche.

Il consiglio direttivo si era soffermato soprattutto sull'atteggiamento del Comitato centrale dei tipografi, il quale aveva lasciato alle singole sezioni la facoltà di poter rinunciare a una frazione del loro riposo, rinuncia che, mentre avvantaggiava economicamente i tipografi, veniva a danneggiare la classe dei giornalisti, i quali per preparare il materiale per la mezzanotte (ora di ripresa del lavoro tipografico) avrebbero dovuto lavorare gran parte della giornata del 1.o maggio, se non tutta.

Il consiglio direttivo, per il gruppo interrogante e conseguentemente per tutta la classe, aveva posto la questione in questi termini: o il 1.o maggio doveva considerarsi giornata di riposo e allora questo riposo doveva essere integrale di 24 ore (per i giornalisti che smettono di lavorare all'alba, le 24 ore spirano all'alba del giorno successivo) o il riposo del 1.o maggio, per il fortuito succedere a un riposo domenicale, poteva essere, parzialmente, misconosciuto, e allora i giornalisti (per essi il consiglio direttivo) lo disconoscevano completamente e chiedevano di lavorare tutta la giornata del 1.o maggio.

Un principio di dignità professionale, individuale e collettiva, aveva ispirato, nella sua deliberazione, il consiglio direttivo: quello cioè di non far considerare la classe dei giornalisti una classe in sottordine, schiava delle deliberazioni dei tipografi (ai quali i giornalisti pur guardano con fraterna simpatia), e ignorata o negletta dagli editori, che, sapendo come un giornale possa purtroppo essere ammanito senza il concorso di un intero corpo redazionale, non hanno la sensibilità di usare verso di esso l'elementare riguardo di una consultazione, bastando loro essere garantiti su ciò che concerne la fattura meccanica del giornale, alla quale i giornalisti sono stati sempre costretti, finora, a subordinare il proprio lavoro, l'indipendenza della propria volontà e, non rare volte, la dignità individuale e professionale.

Niente, perciò, allusioni ad atteggiamenti sovversivi o al «profilarsi di motivi che esulano dal campo delle rivendicazioni del lavoro», ma la massima serenità nella votazione dell'ordine del giorno, che fu approvato all'«unanimità», in seduta «plenaria», dal consiglio direttivo.

Per ciò che riguarda il voto dell'assemblea, al quale il consiglio volle sottoporre la questione, per una più ampia disamina e per un più autorevole suffragio (data la risposta indecisa della Federazione centrale della Stampa) va avvertito che, in ultima analisi, l'assemblea votò un ordine del giorno che — se si tolga la questione dell'alternativa — mirava, nella sostanza, agli stessi effetti di quello votato dal consiglio direttivo con la variante che a decidere sulla integrità delle 24 ore effettive di riposo, anzichè gli editori, venivano invitati i tipografi, restando immutata la questione di massima, che un riposo — quando riconosciuto — consta di 24 ore.

E' chiaro però che il perno di questa disputa sta in un fatto solo: quello, cioè, che il 1.o maggio è venuto, quest'anno, a cadere dopo un riposo domenicale, chè se fosse caduto, isolatamente, in un altro giorno della settimana, nessuno avrebbe certo sollevato contestazioni sull'estensione delle 24 ore di riposo. Valgano a tale conferma gli esempi degli anni precedenti e, particolarmente, l'esempio del 1920, in cui, ricorrendo il 1.o maggio di sabato, i giornali del mattino non uscirono che il martedì successivo, non uscendo al lunedì che l'edizione meridiana. E la situazione parve allora più che pacifica allo stesso *Piccolo*.

Che se poi si volessero prendere separatamente in esame le singole ricorrenze per parlare di pretese alterazioni, non è inutile ricordare che l'anno scorso, ricorrendo il 1.o maggio di domenica, i lavoratori del giornale hanno subìto la sottrazione di una giornata di lavoro, senza perciò lamentarsi minimamente.

Stese ed approvate all'«unanimità» queste confutazioni, il consiglio direttivo ha votato poi, pure all'«unanimità», il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa della Venezia Giulia,

conscio del dovere di richiamare tutti al rispetto della classe, che ha l'onore di rappresentare, e specialmente coloro che dell'opera giornalistica profittevolmente si valgono,

mentre riprova che in nessun conto sia tenuta, generalmente, dagli editori la classe dei giornalisti nelle divergenze e nelle conseguenti deliberazioni, che pure la riguardano direttamente, lamenta la mancata pubblicazione, da parte di un giornale, delle deliberazioni del corpo giornalistico, che può lasciar supporre la volontà di soffocare la sua libera voce e il misconoscimento della sua legittima organizzazione,

e coglie occasione per inviare un voto di simpatia alla sezione mista della Venezia Giulia della Federazione italiana dei lavoratori del Libro, per aver voluto — interpretando liberamente e onestamente le disposizioni del suo Comitato centrale — uniformare la propria condotta, in occasione della festa del 1.o maggio, al deliberato dell'Associazione della stampa della V. G.

per il consiglio direttivo
A. Schiavoni »

Non indosseremo la toga per partecipare al torneo di eloquenza a cui, in certo qual modo, c'invita l'egregio collega Attilio Schiavoni con la sua lettera, nella quale, l'argomento strettamente locale rimane soffocato sotto il peso di considerazioni senza dubbio nobilissime, ma estranee alle ragioni e all'animo della nostra protesta di ieri. Noi, infatti, non ci siamo mai sognati di vulnerare «la dignità professionale, individuale e collettiva» della classe giornalistica, di cui — diamine! — facciamo parte con tutta la lietezza dello spirito; non ci siamo mai sognati di considerare detta classe «in sottordine, schiava» di questa piuttosto che di un'altra classe o categoria. Sarebbe dunque assurdo voler dare al sermone generico sugli «elementari doveri» delle consultazioni il sapore di un ammonimento speciale per noi, di questo foglio, che coi fatti andiamo dimostrando da vario tempo di non negligere, nè di ignorare gli organismi professionali della stampa.

I giornalisti domandano maggiore attenzione da parte degli editori, che accusano d'intendersela troppo facilmente coi tipografi? Ebbene: noi non rammentiamo davvero di aver mai negato ai giornalisti il diritto di agitarsi in questo senso. Osserviamo, però, ch'essi hanno scelto male il momento e il bersaglio. L'ultima deliberazione, infatti, riguardante il modo di interpretare la festa del 1.o maggio era venuta da Roma, poi da Milano, e gli editori di Trieste avevano avuto una linea sola di condotta da seguire: quella di attenersi alla disciplina indicata dalla loro organizzazione, la quale, per giunta, affermava di essere d'accordo coi tipografi e, praticamente, anche coi giornalisti. Ogni alterazione locale di una regola e di una consuetudine nazionali, a cui s'inchinavano nello stesso momento tutte le redazioni, tutte le amministrazioni, tutte le tipografie d'Italia, doveva necessariamente assumere il carattere di un gesto di vanità paesana.

Il *Piccolo*, come non può essere sospettato di scarso attaccamento alla legalità, specie nelle questioni di carattere professionale, così non può essere accusato di avere scarso rispetto dei rapporti di convivenza che debbono esistere fra editori, giornalisti e tipografi. Chiediamo che si esamini con minore superficialità il nostro modo di procedere verso il personale dei due rami, da quando siamo risorti. Non vi è atto che non dimostri la nostra lealtà nel tener fede ai patti e nell'osservare le regole, anche quando queste poco collimino con l'interesse della nostra azienda. Se non andiamo errati, il *Piccolo* è uno di quei pochissimi giornali che sono riusciti ad attraversare la fase critica del dopoguerra senza avere il minimo incidente coi loro collaboratori e tipografi. Alla buona volontà del nostro personale ha corrisposto sempre la buona volontà della nostra amministrazione. E di ciò dovrebbero rallegrarsi specialmente coloro che sono a capo dell'Associazione per la tutela degl'interessi della classe giornalistica.

Il lamento per la mancata pubblicazione da parte nostra dell'ordine del giorno votato dai giornalisti professionisti non è giustificato. L'ordine del giorno aveva innanzi tutto un carattere, diremo così, interno, in quanto si riferiva ai rapporti fra giornalisti e tipografi. Eppoi era un invito a rompere una disciplina, già stabilita dagli organi centrali delle organizzazioni professionali, a tutto danno degli editori o di alcuni di essi. Ora si dovrà ammettere, speriamo, il diritto nostro a rifiutare l'uso delle armi che ci vengono porte... per ferirci. A questo proposito, anzi, vogliamo dichiarare con molta lealtà, che mentre saremo sempre lieti di mettere lo spazio del *Piccolo* a disposizione degli organi professionali della stampa per agitazioni o iniziative, le quali poggino sul rispetto dei patti e delle consuetudini, o comunque, si concilino con il concetto legalitario a cui ispiriamo la nostra condotta, ci troveremo invece nella dolorosa necessità di dover rifiutare l'ospitalità a quei voti o a quegli atteggiamenti che negano la consuetudine e tendono a creare nell'ambiente giornalistico di Trieste una situazione anormale.

Nel caso specifico ultimo, nessuno può negare che a Roma i giornalisti e i tipografi sono andati al lavoro alla mezzanotte del primo maggio, che ciò è avvenuto in completo accordo fra le parti interessate, che di tale accordo si sono rese interpreti le famiglie giornalistiche di tutta Italia, le quali unanimemente hanno ripreso il lavoro alla stessa ora. Solo a Trieste i giornalisti professionisti hanno ritenuto utile *fare da sè*, mettere, cioè, in atto una concezione diremo così autonomistica contro una regola nazionale. Ed hanno avuto torto anche se debba escludersi fra i motivi di questo atteggiamento il proposito di alcuni di aver voluto favorire un'azienda piuttosto che tutte... o nessuna.

I nuovi decreti sulle pigioni. In data 15 febbraio decorso il Commissariato generale civile faceva noto che erano in corso di pubblicazione i nuovi decreti di proroga per le affittanze di locali d'affari e di alcune categorie di locali ad uso abitazione. Non essendo fino ad ora avvenuta la pubblicazione di tali decreti e perdurando per tale motivo l'incertezza in tutti gli interessati, il Commissariato generale civile fece sapere tanto ai rappresentanti dell'Unione fra proprietari di stabili, quanto a quelli della Lega degli inquilini, che il decreto riguardante i locali ad uso di abitazioni era in corso di pubblicazione, mentre quello riguardante i locali d'affari si trovava tutt'ora per l'esame presso il competente Ministero e chè si spera anch'esso venga reso pubblico in breve tempo.

Conferenza Tomaselli alla Minerva. Rammentiamo che questa sera, alle 20.30, lo scrittore Cesco Tomaselli terrà la conferenza: «La montagna e i suoi poeti». La conferenza sarà illustrata da proiezioni di soggetto alpino e vi sono invitati i soci della Minerva e del Circolo Artistico con le loro famiglie.

Monte di Pietà. Giovedì 4 corr., nella mattina, incanto di preziosi della gestione 149, dal N. 70701 al N. 21400, assunti nel mese di luglio 1921.

Nozze. La signorina Lina Gasparini col signor Antonio Muñoz

Il cinquantenario di lavoro di Giuseppe Mandel

A fine aprile del 1872 un giovanetto poco più che diciassettene (al quale l'autorità giudiziaria aveva concesso la venia di età in seguito alle informazioni straordinariamente favorevoli pervenute sulla sua condotta ed intelligenza) apriva al principio di piazza della Borsa — nel locale ove ora si trova la libreria Bemporad — un banco di cambiovalute. Era Giuseppe Mandel, che avvalendosi delle cognizioni acquistate nel ramo fino dalla prima adolescenza, osava serenamente, a quell'età, una impresa alla quale ben pochi adulti risultano adatti.

E l'ardimento riuscì, grazie alle doti eccezionali del Mandel: forza lavorativa superiore al credibile; talento speciale di svolgere qualunque affare nella forma più sbrigativa; rettitudine luminosa, correttezza e somma moderazione nel fissare i lucri oltre, s'intende, alle attitudini tecniche notevolissime. In breve il banco Mandel acquistò una popolarità straordinaria. Per qualche cosa come 40 anni quel negozio di cambiovalute fu il vero centro della vita borsistica triestina; quando al Tribunale commerciale occorreva un certificato su questioni bancarie le più difficili, era sottinteso che lo avrebbe fornito Giuseppe Mandel il quale compariva spesso in Giudizio a dare i suoi pareri ascoltati come oracolo da magistrati patrocinatori. Nel 1912 il Mandel passò alla filiale della Banca depositi e dopo la guerra divenne direttore della neoistituita sede di Trieste della Società italiana di credito commerciale che ha la centrale a Milano.

Sabato scorso, vigilia del suo giubileo di lavoro, il signor Mandel entrando nella sua stanza d'ufficio la trovò addobbata con festoni di alloro ed una ghirlanda con nastro tricolore e ciò per cortese attenzione degli impiegati i quali con acconce parole del loro anziano signor Davide di G. Camerini, gli presentarono un ricco dono, mentre altro veniva offerto dal procuratore dott. Carlo Morpurgo a nome del condirettore di qui signor Schischa e degli altri istitori della sede triestina della Società.

Domenica sera nell'abitazione, tutta infiorata, del sig. Mandel in via Lazzaretto vecchio 50, ebbe luogo, in occasione del giubileo, una festa intima, quale più cordiale e animata non si sarebbe potuto imaginare. Il sig. Ruggero Rodriguez, vice presidente del gremio dei sensali patentati offerse con una allocuzione, altro ricco dono, comunicando al festeggiato che ringraziò commosso, la istituzione di un «fondo Giuseppe Mandel» per un sussidio annuo a una vedova bisognosa di sensale. Presenziavano la numerosa famiglia ed i congiunti del sig. Mandel, tutti gli agenti di cambio e gli impiegati della Banca e, fra questi e quelli, numerose signore. E mentre veniva servito un rinfresco sontuoso e... prolungato, si ammiravano i doni, si leggevano le lettere e telegrammi di augurio, si ascoltava una signorina al pianoforte ed una spiritosa ode in versi dialettali dell'agente sig. Fischer. E da ultimo danze e l'inno reale.

I doni che formavano una piccola esposizione d'arte sono precisamente: dalla direzione di Milano della Società italiana di credito commerciale, un grande servizio da caffè in argento, dal condirettore e dai procuratori di Trieste il facsimile di un listino di borsa — come fosse scritto dal Mandel — in argento montato in marmo; dagli impiegati una targa in oro montata in argento (pregevole lavoro del Villa) colle firme su pergamena, dagli agenti di cambio una grande targa di argento del Ianesich con incisavi dedica affettuosa e firme, dai commessi un portafoglio con cifre dorate ed altri molti doni di privati.

Fra le congratulazioni scritte, vanno notate lettere della Camera di commercio, Direzione di Borsa, di tutte le Banche e istituti finanziari locali, e telegrammi di colleghi delle principali città del Regno, da Fiume e da Vienna.

In una parola: un vero plebiscito di stima e di affetto devoto.

Donna Flora Mosconi al Ricreatorio Pitteri

Donna Flora Mosconi, accompagnata dal sindaco Pitacco e dall'ispettore dei ricreatori Cobol, si recò sabato scorso al Ricreatorio che la Lega Nazionale istituì nel cuore del popoloso rione di San Giacomo.

Accolta con viva simpatia da centinaia di allievi e allieve, che intrecciavano i loro giuochi nell'ampio giardino, donna Flora si soffermò ad ammirare la graziosa scena che offriva tutta quell'infanzia, quelle centinaia di bambini, figli di operai, che, strappati ai pericoli della strada, ivi trascorrono lietamente le ore di ricreazione con giuochi sani sotto la vigile guida dei loro maestri.

Visitò la scuola di cucito, di lavoro manuale, dov'ebbe campo di vedere i lavori eseguiti dalle allieve, e quelli in legno degli allievi, fra cui, bellissima, una casa romana. Consegnò al direttore, perchè le distribuisca tra le allieve più povere e più meritevoli, parecchie pezze di scelta stoffa e di bellissimo panno che, grazie al suo interessamento, aveva ricevuto, in vero con molta generosità, dalla ditta M. Weiss, e altre stoffe avute dalla ditta Ascarelli che già altra volta aveva gentilmente donato dei tessuti a tale scopo.

Assistette alle prove di un'operina e agli esercizi di ginnatsica delle allieve. Anche i piccoli allievi della sezione mandolinistica vollero offrire un saggio del loro studio.

Donna Flora Mosconi ammirò tutto e tutti ed espresse il suo compiacimento per l'ottimo indirizzo del Ricreatorio. S'intrattenne ancora sul campo con le allieve e gli allievi, con tutti scambiò qualche parola, e dopo che l'allieva Covacich le ebbe porto, a nome di tutti i frequentanti del Ricreatorio, il più cordiale saluto, offrendole un mazzo di rose, donna Flora si congedò salutata dagli evviva dei bimbi.

I the per la biblioteca del soldato. La signora Castagnola, presidente della locale sezione del Comitato nazionale per la biblioteca del soldato ci comunica: Sabato 6 corr. saranno ripresi nelle sale dell'Hotel Savoia, gentilmente concesse, i soliti «thea danzanti» settimanali a beneficio della biblioteca del soldato. Conoscendo il patriottico interessamento che la società di Trieste mette in tutte le manifestazioni intese a favorire il benessere materiale e morale dei nostri soldatini si ha motivo di confidare in un numeroso concorso di partecipanti alle benefiche riunioni, tanto più che la stessa istituzione della biblioteca del soldato si occupa già alacremente, qui in Trieste, per le scuole del soldato stesso alle quali gentilmente si prestano, e con ottimo successo, benemeriti e benemerite insegnanti.

In attesa che la migliore stagione permetta di fare le riunioni all'aperto, i «thea», come sopra si è detto, avranno luogo tutti i sabato, a cominciare dal prossimo, all'Hotel Savoia, dalle ore 21 alle 24. Il biglietto d'ingresso, consumazione compresa, sarà di lire dodici.

Trattenimento di musica e recitazione del Liceo «Pitteri». Oggi, alle 19, nella sala massima del Circolo Artistico (via del Coroneo 15), le alunne del Liceo femminile «Riccardo Pitteri» daranno, per opera di uno speciale comitato, un trattenimento di musica e recitazione, a favore della Cassa scolastica. Dopo la recitazione di alcune poesie di Riccardo Pitteri e di una commedia in un atto, il coro delle alunne, diretto dal maestro Salvatore Dolzani, professore del Liceo, eseguirà il seguente programma: 1) Reini-Zanotti: Alla bandiera d'Italia; 2) Malfetti: Canto di villanelle senesi; 3) A. Boito: Barcarola; 4) A. Scarlatti: Già il sole dal Gange; 5) Durante: Preghiera; 6) A. Scarlatti: Rugiadose; 7) Malfetti: Al mare.

L'alunna Gemma Delvecchio eseguirà al pianoforte: Grieg: Alla primavera; Dvorak: Silhoutte.

Il Calendimaggio della «Sucai» a pro dei rifugi alpini dell'Alto Adige si terrà, come comunicato, domenica prossima 7 corr. sul Monte Terstel, con l'intervento di tutte le associazioni studentesche di Trieste e Gorizia.

L'andata seguirà per Bivio-Duino ed il ritorno per Prevacina. Si è assicurata la concessione di alcuni vagoni riservati per i partecipanti a questa manifestazione, che promette di riuscire la migliore fra tutte quelle organizzate dalla «Sucai».

Le iscrizioni rimangono aperte sino a tutto venerdì 5 corr., e si ricevono alla sede sociale (portici di Chiozza), dalle 18.30 alle 20. Il programma generale, uscito oggi, dà relazione particolareggiata di tutta la gita e dei numerosi festeggiamenti organizzati sulla vetta, dove si sosterà circa quattro ore. La località scelta per la Tendopoli 1922, è la zona delle Dolomiti di Sesto (Alto Adige). Si tratta di una zona che supera in bellezza quella scelta per la Tendopoli di Val Gardena nel 1920. Vi trionfano le Tre Cime di Lavaredo dal nord, la Cima Dodici, la Regione Popera con il famoso passo Sentinella della guerra della Vittoria, il ghiacciaio pensile ed il nodo della Dreischüsterspitze. I centri di villeggiatura di Sesto e di Mos, distrutti dal cannone, inaugureranno con l'inizio di Tendopoli i loro alberghi risorti, offrendo così la migliore villeggiatura agli amici dei sucaini.

Cambiamento nell'orario delle visite ai ricoverati dello Spedale dei cronici in San Giovanni di Guardiella. Allo scopo di facilitare alle famiglie, specie dei lavoratori, la visita ai loro cari ricoverati allo Spedale dei cronici, venne istituita una visita pomeridiana per ogni mercoledì, dalle 14 alle 15.

Viene contemporaneamente abolita la visita del mercoledì mattina. Resta inalterata quella antimeridiana delle domeniche e feste.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.15 nella palestra di via Giotto il prof. V. Furlan chiuderà il corso di Storia antica parlando di «Storia, arte, filosofia e religione della Persia antica».

Nella sede di Barcola: Oggi alle 19 il signor G. Giacomelli parlerà di «La scelta della professione», argomento di grande interesse per giovanetti ed anche per le loro famiglie. Domani nessuna lezione.

Nella sede di S. Giacomo: Oggi alle 20.30 il prof. Grandi fa lezione sul «Trentino» con proiezioni. Domani il prof. L. Granello fa lezione sull'«Alto Adige» con proiezioni. I corsi di lingue moderne continuano nei soliti giorni fino al 10 m. c. S'invitano gli iscritti al corso di lingua russa a venir a ritirare il denaro poichè il corso non si potrà fare.

Unione Operaia Escursionisti Italiani. Tutti gli «UOEINI» sono convocati questa sera alle 20, per comunicazioni importanti, nella sala gentilmente concessa dal preside sig. cav. R. Klampferer, Via Lavatoio n. 6, I piano, destra.

Società Ginnastica. Gli allievi della sezione scherma sono invitati questa sera alle 16.45.

Società Operaia Triestina. Questa sera alle 20. avrà luogo l'ultima prolusione sulle «Industrie del ferro» che verrà tenuta dal sig. Marino Cattinelli con interessantissime proiezioni.

Comitato festeggiamenti pro ricreatori. Il Comitato festeggiamenti pro ricreatori viene convocato per giovedì 4, alle 20, in sede della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabocchia n. 3, I p.

Partito fascista. Il direttorio al completo è convocato per questa sera alle 19 alla seduta del gruppo consigliare fascista.

Il gruppo consigliare fascista è convocato alle 19 di questa sera in sede sociale, (Sala del direttorio).

Il gruppo di compentenza marittimi è convocato ad una importantissima seduta che avrà luogo stasera alle 18 in sala Dante.

Associazione «XXX Ottobre». Per questa sera alle 20.30 sono invitati in sede sociale tutti i componenti la squadra ginnastica, per la prova d'assieme.

La Giovane Italia. Oggi alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo.

Camera del lavoro italiana. Tutti gl'iscritti al Sindacato edili sono convocati in assemblea generale per il giorno di mercoledì 3 maggio alle 19 nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana (via del Pozzo Bianco n. 9, II) per comunicazioni.

Circolo Studentesco Italiano. Il C. S. I. presi gli accordi con la «Sucai» per intervenire alla festa di Calendimaggio del 7 maggio, invita i soci che intendono parteciparvi a richiedere il programma ed a inscriversi in sede. L'iscrizione è di L. 12 per i soci e di L. 10 per i soci «sucaini».

La Società Alpina delle Giulie invita tutti i componenti le varie commissioni alla riunione mensile che si terrà mercoledì 3 corr. alle 19.30 in sede sociale (Portici di Chiozza n. 1.

Unione Magistrale Triestina. Il corpo dei fiduciari è convocato per oggi alle 19.30 in sede sociale.

«Sursum Corda». Mercoledì 3 corr. istruzione premilitare nella palestra di via della Valle n. 3 dalle 19 alle 21, contemporaneamente lezione e prove della fanfara.

— Con la prossima settimana si inizieranno le lezioni di pugilato. I soci e gli allievi che desiderassero prendere parte sono invitati ad iscriversi presso la sede sociale di via della Zonta n. 6 il lunedì e giovedì dalle 19 alle 21.

«La Federazione di Commercio» rammenta ai propri soci che oggi, mercoledì 3 maggio, alle 18.30, nella sede sociale (Tergesteo, via d'Annunzio 2) verrà tenuta l'assemblea generale ordinaria.

Club della Caramella. Tutti i soci del Club della Caramella sono convocati per questa sera alle 20.15 in sede sociale per prendere accordi sulla gita da farsi il giorno 7.

Sindacato economico ferrovieri. I soci e simpatizzanti sono invitati alla riunione che si terra la sera del 4 maggio alle 20.30 nella sala della Società Operaia, via del Tintore n. 3. In questa Giovanni Accatino del Comitato centrale parlerà sui gravi problemi attuali.

Circolo Esperantista. Il Comitato organizzatore per il VII Congresso nazionale esperantista avverte tutti i componenti lo stesso, che il giorno 3 corr., alle ore 20, avrà luogo una seduta nella sede sociale in via S. Francesco 4, p. I., per trattare varie questioni importantissime.

A. S. Edera. Tutti i ginnasti come pure i partecipanti al concorso nazionale ginnastico di Trieste sono invitati per questa sera alle 20.30 in palestra sociale, via dei Leo n. 11.

— Sezione di Roiano. Tutti i ginnasti sono invitati per questa sera alle 20.30 in palestra sociale, via dei Leo n. 11.

Una rappresentazione al ricreatorio Giglio Padovan. Giovedì 4, alle 19.30, la sezione drammatica darà nel ricreatorio Giglio Padovan una recita per i genitori degli allievi. Si rappresenterà «Jvonnik», episodio della Vandea, dramma in 3 atti, e la commedia in 1 atto «I due balbuzienti». Durante gl'intervalli suonerà il corpo mandolinistico.

Unione Sportiva Triestina. La sezione escursionisti dell'Unione Sportiva Triestina indice per domenica 7 maggio una gita alla volta di S. Canziano con visita della grotta. Ritrovo per la partenza, alle ore 6.30 precise al campo sportivo di Montebello. Colazione e pranzo dal sacco. Inscrizioni si ricevono seralmente in sede sociale.

Squadra ciclistica repubblicana. Tutti i componenti sono invitati, assieme a quelli dell'Associazione sportiva «Edera», ad una riunione per le 20.30 di questa sera in palestra dell'«Edera».

Circolo Sportivo «Tergeste». La direzione è convocata questa sera alle 20.30. Seralmente in sede sociale (Corso Garibaldi n. 31, I p.) si ricevono inscrizioni per la gara ciclistica di 3.a e 4.a categoria.

In libertà. Antonio Pippan, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 8, arrestato il 1.o marzo u. s. perchè un suo conoscente lo aveva designato quale autore di un omicidio, è stato rimesso in libertà, essendo risultata, durante l'istruttoria, la sua innocenza.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Teatri e Concerti

La "Pompadour,, al Politeama Rossetti

Accuratamente allestita con sfarzo di costumi della casa Caramba e con scene vistoste ed eleganti, eseguita col massimo impegno da tutta la compagnia, la nuova operetta «La Pompadour alla Corte di Luigi XV» ha avuto pieno successo.

L'argomento, soverchiamente diluito in tre lunghi atti, consiste nella storia del tiro giuocato da una dama di Corte al Re ormai decadente, col presentargli in vesti di donzella e di cui egli si invaghisce, il brillante cavaliere d'Eon. La favorita ufficiale, marchesa di Pompadour, ne prova dispetto, ma poi dai baci infuocati del giovane travestito viene trascinata a un più dolce sentimento. Il re si vendica condannando all'esilio il cavaliere che lo ha doppiamente burlato.

Il maestro Costantino Lombardo ha dettato una musica gaia e gentile, istrumentata con robustezza e perizia degli effetti. Oltre a un vago motivo dominante, che nell'impianto ricorda quello della «Madama di Tebe», vi sono molti brani degni di menzione e tosto apprezzati ed applauditi dal pubblico. Citiamo al primo atto il coretto degli abatini e delle dame di corte, l'aria di sortita della Pompadour, il profumato ottetto delle «primavere». Al secondo atto un ben elaborato interludio, una romanza della protagonista e il duetto comico fra Lebel (il ministro dei piaceri) e il cavaliere d'Eon, che venne replicato.

La signora Stellina, accolta da applauso di saluto, fu una elegante marchesa di Pompadour e cantò a dovere la sua lunga parte. Un adorabile cavaliere d'Eon la Mimi Aymler, che al terzo atto ha un compito di attrice quasi drammatica: lo assolse con efficacia, palesando non comuni attitudini alla recitazione. Il signor Fabbrini, truccato felicemente, si impose nel faticoso ruolo di Lebel e venne applaudito due volte a scena aperta. Bene il Marrone (re Luigi) ed il Mazzoni.

Molte chiamate agli artisti ed all'autore e concertatore maestro Lombardo.

Stasera prima replica della nuova fortunata operetta.

Nazionale. Oggi ultimo giorno della film «Il fanciullo del West» esilarante commedia. Domani la film «L'uomo che vendette l'anima al diavolo», dove si dimostra come non si arriva a spendere un milione al giorno. Nella verietà: sorelle Ferrea jongleur, debutto dei ballerini «Alexander» e «Rica Maca», in rentrée l'idolo dei grandi e piccini «Bobin» ventriloquo.

Fenice. Ieri sullo schermo di questo simpatico teatro, si proiettò la grandiosa film storica «I comici di Napoleone», suscitando grande interesse ed ammirazione nel numeroso pubblico che assisteva alle rappresentazioni.

Nella varietà debuttarono i pantomimisti «Ilo e Ilo» assai applauditi ed i ginnasti sulle scale «The Donvay», molto ammirati nei loro difficili esercizi. L'attrazione comica «Odes», con il maiale ammaestrato, suscitò come al solito grande curiosità. Oggi replica del programma.

Eden. Pubblico in folla alle proiezioni della film «La signorina dentista». Applauditissimo il trasformista Cavallini nell'«Imbarazzo d'un impresario».

Oggi ultimo giorno di questo programma. Domani la pellicola d'arte: «Tosca», magnifica riproduzione del dramma di V. Sardou, interpretata dall'artista Francesca Bertini.

"Go una camisa e quatro fazoleti...,,

La notte dal 30 aprile al 1.o maggio, due regie guardie della sezione di via Brunner, percorrevano la via dell'Olmo, quando videro un individuo che teneva sotto il braccio un involto e camminava in fretta rasente i muri cercando di sfuggire alla loro vista. Esse, invece, lo fermarono e gli chiesero che cosa portasse sotto il braccio.

— Go una camisa e quatro fazoleti — rispose il giovanotto che, invitato dalle guardie dovette svolgere l'involto da dove venne fuori una camicia da uomo a cui erano appesi mediante aghi una diecina di moccichini. Il giovane, Umberto Volsich, di 20 anni, abitante in via Ponzianino, raccontò di avere ricevuti gli oggetti in dono dalla propria fidanzata abitante in via Ginnastica; ma quando gli agenti, sospettando la reale provenienza della biancheria lo invitarono a seguirli al Commissariato di via Brunner, il Volsich dichiarò di aver rubato quegli oggetti in una casa di via S. Maurizio. La mattina del 1.o maggio, il dott. Desderi incaricò alcuni agenti di recarsi in via S. Maurizio per indagare se qualche abitante di quella via avesse sofferto il furto, e, infatti, al quinto piano della casa N. 12, da certo Crampus, seppero che durante la notte, e precisamente verso le 24, alcuni forti colpi picchiati alla porta avevano svegliato il Crampus e la di lui consorte, che chiesero chi fosse l'importuno.

— Verzè: xe la pulizia. — disse una voce, e allora il Crampus aprì la porta e nel vano vide un giovanotto a cui domandò il motivo della visita improvvisa. E siccome la moglie del Crampus tentava di chiudere la porta, il Volsich diede uno spintone alla donna e, dopo aver fatto alcune domande al Crampus, si allontanò brontolando. Al mattino, quando la moglie del Crampus volle riprendere la camicia del marito, posta la sera prima ad asciugare sul pianerottolo, non la trovò più. Recatosi il Crampus al Commissariato di via Brunner, riconobbe nell'uomo arrestato la sera avanti, l'individuo che si era presentato alla sua abitazione e aveva rubato la sua camicia ed i fazzoletti da naso.

Tre casi da sale d'osservazione

Icilio U., di 28 anni, abitante in via Maiolica N. 9, fu colto, ieri, in seguito a dispiaceri famigliari, da un attacco violento di nervi tanto che i suoi di famiglia furono costretti ad avvertire l'infermeria Treves, che si occupò del trasporto del disgraziato nelle sale d'osservazione del civico ospedale.

— Un'altra chiamata telefonica avvertiva poco dopo la benemerita istituzione che certo Giuseppe K., di 32 anni, abitante in Scorcola-S. Pietro N. 20, era in preda ad allucinazioni e commetteva stranezze in casa ponendo in serio pericolo i suoi di famiglia. Due infermieri dell'istituzione, poco dopo accorsi, accompagnarono l'infelice all'ospedale civico ove fu accolto.

— Ieri l'altro, verso le 18.30, il cav. Gino Treves venne chiamato in via SS. Martiri N. 25, per un caso di alienazione mentale. Recatosi sul posto con due infermieri, trovò l'elettrotecnico Mario M., di 39 anni, che, colto da un accesso di frenosi, minacciava i pripri genitori. Fu condotto anche lui all'ospedale ed accolto nell'ottavo reparto.

Un ragazzo che promette...

Ieri, si presentò al Commissariato di via della Sanità tale Matteo Perossa, abitante in androna delle Pancogole N. 1. Disse al cav. Falcone che il proprio figlio — Piò, di 14 anni — era fuggito di casa alcuni giorni fa, portando seco 90 lire. Il ragazzo, che si è sempre dimostrato insofferente di correzioni e di disciplina, era già scappato alcuni mesi or sono e non si decise a far ritorno che dopo insistenti esortazioni dei suoi genitori. Furono inziate ricerche.

L'inquilina che paga l'affitto con la scopa. L'altro ieri si presentò alla Croce Verde Giuseppe Cociancich, di 48 anni, calzolaio, abitante in Androna S. Tecla N. 14. Il Cociancich, che aveva una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, disse che a conciarlo a quel modo era stata una sua subinquilina che gli doveva due mesi di fitto. La donna lo aveva accolto a colpi di granata... Dopo le cure del caso, il Cociancich fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Un clamoroso colpo di scena nell'istruttoria contro la banda Braico

Altri sei arresti, fra cui due agenti della squadra mobile ed alcuni confidenti

Nell'istruttoria per concretare le singole imputazioni a carico dei componenti la banda Braico, s'è avuto un colpo di scena impressionante. Il lavorio sottile d'indagine tra le fila degli intrighi e delle incolpazioni, ha condotto il magistrato inquirente ad accertamenti inattesi, dai quali non solo apparisce amplificata notevolmente l'opera dei banditi ora arrsetati, ma si delinea con precisione l'esistenza di una più vasta associazione a delinquere, nella cui opera complessiva, l'attività criminosa della banda Braico avrebbe un carattere puramente episodico...

Non solo; ma si sarebbe venuti all'accertamento che il capo della banda non era affatto il Braico; egli era puramente il braccio che agiva; era il sicario che nelle sue gesta sanguinarie adempiva ciecamente agli ordini ricevuti. Il vero capo della banda, colui che ordiva le imprese brigantesche e ne studiava in ogni dettaglio le possibilità di riuscita, è soltanto da qualche giorno fra gli arrestati. L'abilità organizzatrice di questo capobrigante può essere delineata in un solo dettaglio: egli era riuscito a procurarsi dei punti d'appoggio validissimo persino in singoli elementi, poco scrupolosi, della Questura!

Ma, rileviamo subito, a tranquillità dei lettori, che questi singoli elementi infidi, sono già assicurati alla giustizia.

L'entità del colpo di scena può essere oggi lumeggiata soltanto a tratti imprecisi, nei dettagli che i nostri cronisti sono riusciti faticosamente a raccogliere attraverso il riserbo assoluto e impenetrabile che tutti i funzionari di Questura si sono rigorosamente imposti, ma non possiamo trattenerci dall'esprimere la più viva soddisfazione per il fatto che, da quanto apprendemmo, risulta come l'autorità inquirente, anche di fronte a risultati di natura delicatissima, non abbia esitato un istante ad immergere risolutamente il bisturi nella piaga ed abbia proceduto senza riguardi, dominata da un alto sentimento di moralità, che ognuno sarà in grado di apprezzare nel suo pieno valore.

Una riunione nel gabinetto del cav. Adorni

Le prime vaghe voci di questa nuova fase, anzi di questo «colpo di scena» risultante nell'istruttoria del processo contro la banda Braico, hanno lasciato dapprima il nostro animo disposto ad un certo scetticismo: perchè, quasi normalmente, accade che accusati responsabili di reati gravi, nell'atto di rispondere alle interrogazioni del giudice istruttore, ricorrano a tipici sistemi di difesa, lanciando accuse a casaccio e non risparmiando i funzionari che procedettero al loro arresto. Questa volta accusarono addirittura — secondo quanto si dice in ambienti giudiziari — alcuni funzionari della squadra mobile. L'accusa però doveva avere stavolta elementi non tanto imprecisi se — com'è risultato ai nostri cronisti — il Procuratore del Re Gargano, dopo aver preso risolutamente in mano le redini dell'indagine, ha personalmente proceduto all'arresto di due agenti della squadra mobile e tre confidenti incolpati di connivenza.

La comunicazione della Procura di Stato circa il risultato dell'istruttoria, è stata tosto trasmessa dal questore comm. Perilli al capo della squadra mobile, cav. Adorni.

Gli arresti furono mantenuti segreti fino a ieri, agli stessi altri funzionari di Questura. Ieri mattina, invece, il capo della squadra mobile invitò gli agenti di pubblica sicurezza, dipendenti dalla Questura, a una riunione nel suo gabinetto. Fece loro la comunicazione che due agenti — di cui non si è finora voluto fare i nomi — e tre confidenti, sono implicati in due reati commessi da individui che facevano parte della banda Braico. Pare che non abbiano nessun rapporto, nemmeno lontano, con gli omicidi per la rapina consumata al banco Bonaffio; si sono, però, compromessi ai margini di altri reati, di cui sono responsabili e devono rispondere alla giustizia i complici stessi del Braico. In ogni modo il cav. Adorni non fece precise comunicazioni sulla colpabilità, ma disse i nomi degli indiziati. Sono due agenti anziani, del vecchio regime, padri di famiglia, oriundi dal vecchio Friuli, al di qua dell'Indrio. La notizia fece penosissima impressione e preoccupò tutti gli altri agenti, specie appunto quelli che servirono la polizia austriaca e consideravano la fiducia dei loro superiori come la base della loro opera.

Il cav. Adorni, nel fare un severo richiamo al sentimento dell'onestà professionale, disse che le misure prese contro due adepti venuti meno al loro dovere, non offuscava la fiducia che egli riponeva negli altri funzionari.

Le impressioni negli ambienti della Questura

Data la gravità della notizia e la mancanza assoluta di informazioni, abbiamo mandato un nostro cronista alla Questura per ottenere un colloquio col comm. Perilli. Il capo della Questura si trovava a quell'ora — le 19 circa — nel gabinetto del cav. De Filippis, vice-questore.

— Non sono in grado — ci disse il comm. Perilli — di dare informazioni precise.

— Ma quanti, veramente, sono gli arrestati?

— Ben volentieri le risponderei, se la risposta fosse di mia competenza. Le posso dire, intanto, che ho corrisposto a un invito del Procuratore del Re, il quale istruisce il processo. Non so in quale grado di responsabilità sono imputati gli arrestati, nè mi curo di saperlo, fiducioso che la giustizia farà di per sè pesare la sua mano fermamente sui responsabili.

— Certo farà molta impressione la notizia che due agenti di Questura siano implicati nel processo Braico.

— No — ci risponde il comm. Perilli — non propriamente in quel processo. Sono implicati in due reati che hanno relazione con quello del Braico.

— E i nomi degli agenti?

— Non insista.

— Ma allora non vi sono ancora precise prove d'accusa?

— Ripeto: questa risposta è di competenza del Procuratore del Re.

— Ci autorizza, signor commendatore, a titolo di cronaca, di rivolgerci anche al cav. Adorni?

— Facciano pure.

— E di interrogarlo sui nomi?

— Facciano pure.

Congedandoci, il comm. Perilli ci disse che non appena fosse venuto a conoscenza di più precise informazioni, ce le avrebbe comunicate.

Una «taglia»... rientrata

Dopo il colloquio col questore i nostri «reporters» si sono messi alle calcagna del cav. Adorni. Fu irreperibile, durante tutta la sera. Pare che abbia ricevuto un incarico speciale. Per quanto si facesse, non fu possibile di trovarlo, nemmeno nei locali pubblici da lui talvolta frequentati per ragioni di servizio. Si cercò del dott. Del Dottori, vice-commissario della Questura, che ha le mani in pasta nella faccenda. Per via del tutto indiretta i nostri «reporters» hanno potuto stabilire che l'altr'ieri, in seguito all'ordine del capo della squadra mobile, due agenti e tre confidenti sono stati consegnati ad alcune regie guardie, che li disarmarono e accompagnate dall'ispettore Springer li scortarono tosto alle carceri dei Gesuiti, dove si trovano tuttora.

E' stato ravvisato tra gli arrestati un giovane ventenne, vestito elegantemente, certo Meule, confidente. Egli, per le preziose informazioni fornite alla Questura subito dopo il delitto Braico, ricevette 1500 lire di premio, una parte della taglia messa per chi riesciva a rintracciare gli assassini. Infatti il Meule fu un elemento utilissimo, allora. Egli riuscì a mettere a contatto gli agenti investigativi con taluni dei pregiudicati, che in seguito a ciò poterono essere assicurati alla giustizia. E' tanto più strano, dunque questo colpo di scena. I banditi in arresto lo accusano in forma precisa.

Circa l'arresto dei due agenti, si crede, negli ambienti della bassa forza, che esso si spieghi col fatto della vendita di rivoltelle, subito dopo il crollo dell'Austria, a individui dei quali ignoravano le intenzioni e che appena ora, venuta in luce la circostanza della vendita di tali armi, siano indirettamente implicati. Ma, concessa questa ipotesi, resta sempre misteriosa la coincidenza della complicità dei confidenti.

Il vero capo della banda

Ma c'è poi, come abbiamo accennato dapprincipio, anche un sesto arrestato, che potè essere identificato come l'organizzatore di tutta l'attività della banda brigantesca. Su quest'individuo, come pure sulle vaste manifestazioni d'attività dell'associazione a delinquere c'è finora, in tutte le fonti d'informazioni un mutismo che sembra una consegna. Certo è che nuove sorprese si preparano e che il processo della banda Braico è destinato ad assumere linee imponenti.

Altre applicazioni dell'elettricità... alla truffa

Una valanga di denuncie contro un elettricista gabbamondo

Mario Migliorini, un esperto e capacissimo meccanico elettricista, abitante in via Media N. 50, stanco di cercar lavoro o di eseguire dei lavorucci che gli fruttavano poco o nulla, per soddisfare meglio ai bisogni della sua famigliuola, mise, alcuni mesi or sono, in esecuzione un progettino discretamente vasto di gherminelle che, per le sue molte conoscenze e per la reputazione che godeva, gli fu facile realizzare e se non gli falliva l'ultimo tiro, giuocato il 20 dello scorso mese ai danni dell'elettricista Giuseppe Plett, che tiene il suo negozio in via Tiziano Vecellio N. 6, chissà per quanto tempo ancora avrebbe continuato a gabbare il prossimo.

L'ultimo affare

La sera del 20 aprile, come a suo tempo riferimmo, il Migliorini si presentò disinvolto nel negozio dell'elettricista Plett e, dopo le presentazioni d'uso, chiese al proprietario se era disposto a comperare un amperometro di 250 volts.

— Mi dispiace — rispose il Plett, indicando al Migliorini altri divesi consimili — ne ho molti in vendita e quindi non so che farne del suo.

Il Migliorini allora si chinò per osservare gli amperometri e sceltone uno di 200 volts, propose al Plett:

— Senta, io le lascio il mio amperometro e lei in cambio mi da questo da 200 volts che mi è stato richiesto da altra persona. Se mi sarà possibile, concluderò l'affare o domani sarò nuovamente da lei.

Il Plett non ebbe nulla da obbiettare e consegnò l'apparato. All'indomani il Migliorini si ripresentò:

— Ebbene?

— Affare fatto, caro signor Plett. L'amperometro va magnificamente e se lei ne avesse ancora altri, sono già venduti.

Il Plett ne aveva ancora tre della medesima potenzialità e non esitò a consegnarli al Migliorini, il quale, prima d'andarsene, chiese anche un ventilatore elettrico.

— Domani — concluse il Miliorini, congedandosi — sarò da lei e così regoleremo il nostro conticino.

Il Plett però attese invano per una settimana e poi, comprendendo d'essere stato giuocato, denunciò l'accaduto al dott. Desderi del Commissariato di P. S. di via Brunner, il quale provvide per rintracciare il Migliorini e nel contempo, certo che di trucchi consimili il tizio ne aveva giuocato parecchi altri, diede pubblicità alla notizia.

Una valanga di denuncie

Difatti, il funzionario non s'era ingannato poichè all'indomani della pubblicazione della notizia, moltissime persone si presentarono agli uffici del Commissariato di via Brunner, ed in altri, a denunciare qualche tiro del Migliorini.

Ecco le notizie pervenute al dott. Desderi: L'elettricista Giovanni Frausin, denunciò che nel suo negozio, sito al N. 41 di via Chiozza, si era presentato il Migliorini il quale gli chiese se fosse disposto di acquistare un motorino elettrico.

— No, grazie, ne ho diversi in negozio e non so come sbarazzarmene...

— E dei voltimetri?

— Neanche.

— Che tipo di motorini ha lei?

Il Frausin fece vedere al Migliorini alcuni piccoli motori che teneva nel retrobottega.

Il Migliorini ne scelse uno e poi, lasciando in pegno due voltimetri che aveva seco, portò con sè il motore, assicurando che entro la giornata lo avrebbe venduto e gli avrebbe consegnato l'importo corrispondente. Naturalmente il tizio non si fece più vedere.

Il proprietario del negozio in ferramenta sito al N. 36 di via Carducci, Eduardo Marussig, denunciò che lo scorso mese il Migliorini s'era presentato nel suo negozio per offrirgli in vedita uno scaldabagni che più tardi risultò di essere di proprietà del signor Luigi Pontoni, proprietario dell'Albergo Moncenisio. Oltre allo scaldabagni, il Migliorini, come risultò poi, aveva trafugato al signor Pontoni un importo non indifferente, dicendogli che aveva pressante bisogno di denaro per soddisfare a bisogni urgenti. Il signor Marussig non volle saperne di acquistare lo scaldabagni ed allora il Migliorini, con il solito sistema, lasciò in custodia lo scaldabagni e si fece consegnare, col pretesto di una pronta vendita, un motorino elettrico.

Il signor Oreste Abbate, proprietario del negozio di apparti elettrici sito al Viale XX Settembre N. 60, denunciò che il Migliorini, con il pretesto d'aver ricevuto l'incarico da una signora di eseguire un impianto elettrico per un ferro da stirare, era riuscito a farsi consegnare tutto l'occorrente, nonchè un ebollitore elettrico da due litri.

Il signor Patrizio Pittaro fu giocato nel modo identico a quello dell'Abbate. Anch'egli consegnò al Migliorini l'occorrente per un impianto completo per ferro da stirare elettrico, più due lampadine da 100 candele e un trasformatore da 100 watt.

L'oste Bramiro Radrovich, proprietario di uno spaccio vini sito in via Alberto Nota N. 2, denunciò il Migliorini perchè in varie riprese era riuscito a carpirgli 85 lire; inoltre consegnò alla Questura alcuni apparati elettrici che il Migliorini lo aveva pregato di custodire nel suo spaccio.

Gran parte della refurtiva ricuperata

Continuando le indagini, il dott. Desderi riuscì a ricuperare gran parte degli oggetti trafugati dall'ingegnoso meccanico ed ora trovansi in giudiziale custodia tre amperometri, due voltimetri, due motorini elettrici, un motorino da ventilatore, una vaschetta di lamiera, una stufa scaldabagno, dei fili elettrici, degli interruttori ed altri oggetti consimili.

L'elettricista Carlo Florian, proprietario dell'officina elettrica di via Chiozza N. 46, consegnò al dott. Desderi i due amperometri truffati al signor Plett che egli, a suo tempo, ignorando la loro provenienza, aveva acquistato dal Migliorini.

Dopo il dramma di via dell'Olmo

Chi ha sparato? Il mistero perdura

Sulla tragedia avvenuta domenica nel pomeriggio in via dell'Olmo, si hanno ulteriori particolari che tuttavia non chiariscono molto le cause, nè gettano alcuna luce nuova per chiarire il mistero: Chi ha sparato contro il vecchio Fachettin?

La domanda è tuttora senza risposta. Il Fachettin era proprietario del caffè «Al Perugino», in via Settefontane. Pare che il giovane, costituitosi da solo dopo il fatto, non sia stato un ozioso, ma anzi studiasse indefessamente, mirando a diventare qualcosa di più di quello che avrebbe potuto essere seguendo una via comune. Musicista appassionato, poco si occupava degli affari del padre. Anzi, a proposito della sottrazione di cui secondo una versione lo si accusava, risulta che egli prese bensì un lieve quantitativo di zucchero, ma lo fece per portarlo a casa, a sua madre, sicchè è facile dedurre che non una semplice questione di interessi sia sorta fra padre e figlio, ma bensì che doveva esservi qualcosa di più grave, di più profondo, perchè la drammaticità della conclusione possa essere giustificata.

Fu evidentemente uno di quei drammi latenti, materiati di piccole cose, che esplodono d'improvviso. Resta dunque da sapere chi dei due ha operato: la madre o il figlio? Quale dei due compie oggi l'eroismo di addossarsi la colpa perchè l'altro non ne sia punito? Il vecchio tace. Egli nulla dice di quello che si è svolto fulmineamente là, fra le quattro pareti d'una stanza che avrebbe dovuto essere il santuario della pace e della quiete famigliare. Forse non parlerà, accettando il beneficio della legge. Non parlerà per tentar, forse, di salvare ambedue: e la moglie e il figlio. Soprattutto per salvare la sua pace.

Ma di chi veramente è la colpa d'un dramma che si svolge lento ed insanabile nella casa e ad un tratto scoppia, feroce e terribile? Nulla ci è dato di sapere, e forse è meglio che non venga ora sollevato un velo che copre certo dettagli di una lunga sofferenza gelosamente nascosta. La giustizia avrà il suo corso e forse, allora soltanto, il dramma intimo sarà noto.

I giochi del caso

Precipitano dal quinto piano

e rimangono quasi illesi

Ieri nel pomeriggio, mentre l'elettricista Francesco Tomasich, di 41 anni, abitante in via Donato Bramante, e l'apprendista Marcello Postovich, di 14 anni, abitante in via Schiapparelli 2, erano intenti ad allacciare alcuni cavi elettrici per l'impianto dell'ascensore nel palazzo del Governatorato, le funi alle quali i due operai erano legati si sciolsero e i poveretti precipitarono nell'atrio del palazzo da una grande altezza — quasi dal quinto piano.

Fortunatamente le corde, snodandosi, accompagnavano quasi la caduta, rallentandola, sicchè gli operai se la cavarono con leggere contusioni ai piedi. Con l'automobile del Governatorato furono trasportati alla Guardia medica, ove ebbero le prime cure dal dott. Zennaro.

La gravissima disgrazia di un operaio

Nelle vicinanze di S. Croce, una squadra di operai stava facendo delle riparazioni agli edifici dove sono poste le pompe dell'Aurisina. Davanti a un muro di considerevole altezza era stata costruita una impalcatura, alta circa sei metri, che doveva servire ai muratori per la ricostruzione di una parte della muratura. Gli uomini addetti a quel lavoro, stavano ancora inchiodando alcune travi, quando uno di essi, Michele Starz, di 33 anni, abitante a Contovello N. 160, camminando su alcune travi messe da poco e che certamente credeva già fisse, precipitò, gettando un altissimo urlo di terrore, nel vuoto assieme ad alcuni tavoloni ed alla trave sulla quale aveva messo i piedi. Lo Starz battè violentemente al suolo con la schiena e rimase disteso senza dar segno di vita. Accorsero ai richiami dei compagni di lavoro del caduto, altri operai e gli ingegneri che provvidero al trasporto del ferito nell'interno del fabbricato, dove gli vennero prodigate le prime cure, mentre veniva telefonato alla Guardia medica. Si recò sul luogo, con l'autolettiga, il dott. Seunig e l'infermiere Tedeschi, e, dato il grave stato dello Starz, il medico provvide per il suo immediato trasporto all'ospedale civico, dove giunse verso le 20. Il medico di turno, gli riscontrò una lussazione alla colonna vertebrale e lo fece ricoverare con prognosi riservata, nel quarto reparto. Accompagnava il muratore ferito la di lui moglie e un parente, che ci dissero essere lo Starz occupato agli acquedotti da circa due anni, dopo essere stato per vari mesi disoccupato, essendo anche invalido di guerra dell'esercito austriaco. Pare che il pover uomo rimarrà semi paralizzato.

Un vecchio ucciso da una locomotiva

Ieri sera è morto all'ospedale il sessantacinquenne Giuseppe Poser, abitante in via dell'Istria n. 8. Nel pomeriggio di ieri il vecchio, che si era recato a Servola a visitare un proprio figlio, ritornando a casa camminava lungo un binario. Completamente sordo, il vecchio non udì il fischio di una locomotiva che avanzava. La macchina, che ha il n. 222010, continuò per alcun tempo ancora la sua corsa, fischiando per richiamare l'attenzione del vecchio, ma questo continuava il suo cammino. Il macchinista, immaginando che l'uomo doveva essere sordo, rallentò la corsa pur continuando a fischiare e, visto che il vecchio non si scostava, diede mano ai freni e volle fermare la macchina. Le rotaie, a causa dell'umidità, fecero però slittare per un tratto la locomotiva che perciò investì il Poser gettandolo violentemente a terra e trascinandolo per alcuni metri.

Il macchinista, visto il vecchio esanime, chiamò alcuni braccianti che si trovavano nei pressi e che adagiarono il ferito sulla locomotiva, mediante la quale fu trasportato fino alla vicina stazione, da dove venne chiesto il soccorso della Guardia medica. Trasportato con l'autolettiga all'ospedale, al Poser vennero riscontrate molteplici ferite in varie parti del corpo e alcune gravi alla testa, che ne determinarono la morte.

Le entusiastiche accoglienze a Eleonora Duse

"La donna del mare„ di Ibsen al Verdi

Prima che apparisse sulla scena, il pubblico sentì la sua voce, la voce di Eleonora Duse che domandava: «Wangel, dove sei?...» Allora per tutta la sala, calda di emozione e di ansietà, passò un fremito fatto di gioia per la lunga attesa finalmente appagata, e di liberazione del desiderio di rendere omaggio riverente a questa grande e soave signora che volle venire a Trieste per consolare la nostra sete di bellezza spirituale. E quando Eleonora Duse apparve nella veste ampia e vaporosa di Ellida, dalla folla enorme che si pigiava in tutti i posti proruppe un'acclamazione lunga, piena di calore, appassionata, che durò parecchi minuti e che avvolse la grande attrice in una profonda onda di affetto. Fu un momento di commozione indicibile. Eleonora Duse, eretta nella persona, col viso trasfigurato dalla dolcezza di sentire tanto amoroso fervore attorno a lei, si chinava, si chinava a ringraziare. Appena terminati gli applausi, tra il religioso silenzio di quella folla attonita di trovarsi davanti la figura di Eleonora Duse, dalla voce incantevole e del gesto creatore, s'iniziò la recita della «Donna del mare».

Caratteri generali dell'opera

Tra «Casa Rosmer», scritto nel 1887, e «Hedda Gabler», composto nel 1890, apparve la «Donna del mare». La concezione di questo dramma marino, in cui si fondono stranamente la nostalgia patologica della protagonista per il mare, e il problema morale della libertà e della volontà, risente dello stato spirituale in cui si trovava Ibsen in quegli anni. Stato di pace se non di felicità. Desiderio di conciliazione del dissidio ideale che lo tormentava sempre più acutamente coll'avanzare degli anni. Ma è una breve pausa nella tempesta.

La chiarità e compostezza ritrovate con uno sforzo lirico nella «Donna del mare» saranno fugate per sempre nelle opere future in cui gli uomini e le donne ibseniani dovranno perire vittime della loro ribellione o dello sforzo consumato nel superamento di se stessi. Non lasciamoci perciò illudere da un certo qual senso di ottimismo dalla fine generosa e fortunata di questo dramma che ci mostra il componimento spirituale di un uomo che per comprendere la seconda moglie e salvarla, trova la poetica e sovrumana volontà di annientare il suo egoismo; e di una donna che risolve il dilemma tra libertà e schiavitù, riaccostandosi al marito, dapprima ripudiato non come uomo ma come istituzione, come ruolo. Credere alla apparente placidità di questo dramma vuol dire dimenticare la sua sostanza. La «Donna del mare» è punto d'incrocio e di riposo delle idee e dei sentimenti ibseniani. Da questo punto possiamo con relativa tranquillità guardare nel fondo dei personaggi. Essi sono gli stessi che negli altri drammi, ma gli uomini hanno, per un momento, dimenticato il loro «caro io», come diceva Kant, e le donne si ammorbidiscono identificandosi con la natura, e dopo una crisi salutare, come quella di «Ellida», la donna del mare, vengono salvate dall'uomo. Vedremo appresso il modo e lo spirito di questa salvazione.

Ora interessa ritrovare il mondo ibseniano nel quale si lotta per conquistare la libertà morale a costo della vita. Libertà è verità. La felicità non importa. E' lo sforzo di ritrovare il fondo di se stessi e di realizzarsi come creature indipendenti che può dare la gioia. Per le donne di Ibsen questo precetto serve come mezzo di liberazione, e come fine aiuta la conquista dell'amore. Per gli uomini, specie nella parte «eroica» del teatro di Ibsen, libertà è sinonimo di rinunzia e spogliazione tipo «Brand» e allora abbiamo l'apostolo.

Ma «La donna del mare» è composta ed ha procedimenti assolutamente umani, piccolo borghesi; le sue creature seguono lo stesso svolgimento ideale delle altre creature ibseniane. Solo che il modo è più leggero, i termini in conflitto si ricompongono, e la realtà si sposa con l'idea e va d'accordo: una cosa assai rara nel dramma di Ibsen.

L'ambiente della «Donna del mare» è il solito: piccoli provinciali che vivono da molti anni in un ristretto centro di conoscenze. Manca l'influsso religioso perchè manca il pastore. La durezza luterana, l'inflessibilità della coscienza religiosa che spesso rendono più tragico il conflitto dell'uomo ibseniano, qui sono assenti. E' veramente il dramma della libera natura e delle creature che divengono esse pure libere umanizzandosi.

Ma se noi fissiamo meglio il carattere dell'uomo Wangel e della moglie Ellida riscontriamo in loro rassomiglianze strane. Wangel non è il marito tiranno, l'esecutore quotidiano, l'uomo mediocre che conoscemmo in «Casa di bambola»; egli è buono e cosciente; capisce attraverso un lento e sottile procedimento dialettico e con insistenti richiami alla sua morale e alla scienza, che solo col restituire coraggiosamente alla moglie la libertà della scelta, egli potrà, osando tanto, riconquistarla. Ellida, la donna del mare, è della stessa pasta e dello stesso sangue di «Nora» e di «Rebecca», con la differenza che non si ribella alla casa maritale. E finalmente, come negli altri drammi, anche nella «Donna del mare» i momenti di sviluppo e di conflitto si rassomigliano.

Il passato, la confessione e la ribellione son tre stati essenziali, tre momenti determinanti del dramma. A un certo punto il marito e la moglie non ne possono più di ipocrisie e vengono alle parole chiare. Ascoltiamo ancora l'invito caratteristico: «Vieni, siediti qui, presso a me, parliamoci chiaro».

Ibsen non gira gli ostacoli. Con quel suo dialogo duro e preciso, che è la risultante di un lavorio profondo che dall'interno viene all'esterno, egli precisa le anime, chiarisce le situazioni. In ciò vi è qualcosa di affine a Hebbel e a Kleist. E infatti questi giganti del secolo XIX [illegible] insegnamento ideale [illegible] Hegel, Kant e Sc[illegible] stessi padri: [illegible]naturalismo [illegible] Schopenhauer. Idealismo e n[illegible]tiene a q[illegible] Ibsen, voglia o non voglia, appar[illegible] della razza. E se l'ambiente della «Donna del mare» è più aereato e meno grigio, [le] persone del dramma non perciò acquistano più gioia interna. Il loro destino è fatale: conosci te stesso; metti in pratica la [tu]a legge morale e fa che la tua azione sia [t]anto giusta e onesta da poter esser assunta a norma universale.

In questo assioma kantiano, che Ibsen vagamente fa intravvedere, è facile riscontrare i termini del dissidio che salteranno fuori dall'obbligazione morale: la libertà e il dovere. E' perciò che la creatura ibseniana corre, corre, e si rompe l'osso del collo nel termine antitetico. Ma quale commovente e poetico ansito nelle fanciulle ibseniane, anche in quelle della «Donna del mare», Hylde e Bolette, che cercano la felicità e vi credono; e quale tremendo risveglio negli adulti che un giorno ritrovano la falsità della loro vita, si guardano indietro, nella strada della menzogna e «sento di dover» rifarsi. E poi gli avariati, i falliti, i caduti, gli sbagli di natura, tutta la zavorra umana di cui qualche campione come Lingstrand e Arnholm, ci è serbato anche in questo dramma.

La donna del mare

Ellida, la donna del mare, appartiene ad una schiatta di marinai. Questa creatura dal nome pagano e dal sangue vichingio vive del mare. Suo padre l'aveva cresciuta in un lontano paese finlandese, e lei respirava la libera aria marina. Il mare era la sua libertà; la condizione essenziale della sua vita. I flussi e riflussi della grande distesa d'acqua sono come i flussi e riflussi della sua anima. Ma se Ellida ha una natura marina, ha anche un destino di donna. Un giorno, presso le acque del faro, essa incontrò uno straniero dagli occhi glauchi che la dominava con una strana forza ammaliatrice. Quel giovine era un marinaio, libero come il mare, anche lui figlio del mare. Parlarono del mare, delle foche, delle tempeste, delle balene, come di creature della stessa loro razza. Il mare li accomuna con una forza misteriosa. Quando lo straniero dovette partire si tolse dal dito l'anello e volle che anche Ellida si togliesse il suo. Poi, unendo i due cerchi, li gettò in mare, dicendo che da quel momento essi erano già sposi. In quel momento Ellida era dominata dalla oscura potenza di quell'uomo al quale non sapeva sottrarsi.

Egli partì lontano, per terre sconosciute, e le rimase sempre fedele. Passarono molti anni, e laggiù, presso il faro, un giorno il dott. Wangel andò a chiedere Ellida in isposa. La donna era sola, col suo mare e col suo strano passato, e accettò di divenire la seconda moglie del vedovo dottore che ha due figlie giovanette: Hylde e Bolette.

Il buon dottore portò la donna del mare sulla terra ferma, vicino al fiordo, ove ha la casa maritale. Da questo momento s'inizia l'azione. Ellida si accascia e si consuma. La nostalgia del mare lima la sua vita. Il ricordo dello straniero non le lascia tregua.

Dopo cinque anni di matrimonio, essa ha ancora l'incubo dell'uomo col quale si era fidanzata. Wangel la rese incinta: il bambino, che poi morì, aveva gli occhi azzurrini come il mare. Quel figlio venne concepito sotto il fascino dello straniero. Essa tace e vive appartata. Ognuno nella casa di Wangel vive per conto proprio. La donna del mare non è la moglie di suo marito nè la madre delle due figlie, le quali «si governano da sè». Ognuno nella casa di Wangel ha un dolore nascosto e un passato da palesare. Aleggia tuttora il ricordo della prima moglie di Wangel, la dolce donna ordinata, che gli rendeva la vita perfetta e felice. Questa morta domina la scena per un breve momento e poi sparisce. Wangel vuole guarire e riconquistare Ellida.

Essi vivono come due stranieri. Vorrebbero divenire due sposi. C'è l'affetto; manca la reciproca comprensione. L'uomo crede che Ellida non possa essere «la seconda moglie» e che le rechi tristezza vivere nella casa coi figli della prima. Perciò decide di portarla lontano, al mare, ove ricominceranno a vivere un'altra vita. Ma Ellida lo disillude. Il suo male e la sua tristezza hanno origini più profonde. Non è il disagio esterno che la fa deperire, ma il ricordo dello straniero, l'ombra di lui che l'insegue, le lettere di lui che le promettono il ritorno. Giacchè lo straniero la vuole, ed Ellida non sa liberarsi. Essa è moglie e non appartiene al marito; essa è madre e non governa la casa. La sua anima è tutta protesa verso il mare, ove la portano i suoi strani pensieri. E' dominata da una forza istintiva, e invano chiede a Wangel protezione e liberazione. Il marito, ch'è medico, cerca nei metodi terapeutici il modo di guarire la donna del mare. L'amore e la scienza, secondo l'uomo quotidiano, potranno ridarle la salute. Ma, un giorno, la baleniera approda al fiordo e lo straniero viene a prendere Ellida; fedele alla sua promessa, vuole che anche la donna conservi fedeltà alla promessa data con lo sposalizio degli anelli.

E ancora lo straniero la tiene in pugno, e Wangel, chiamato da lei a difenderla dal terribile fascinatore, nulla può con le sue obiezioni e i richiami alla legge. Vi è una legge che unisce, ma vi è chi la spezza con la libera volontà. Chi potrà impedire Ellida di seguire volontariamente lo straniero? Essa volontariamente, non con la forza rapace, è chiamata a seguirlo. Questa parola pronunziata dallo straniero, suscita un fremito e un richiamo nella donna del mare. Essa ha la rivelazione della volontà dall'uomo del mare, libero come lei e che in libertà la vuol portare con sè. Wangel, per sottrarre la moglie dall'incantamento, sfodera le sue esatte ragioni, trovando il modo di ostacolare il diritto dello straniero. Ma dimentica Ellida: è con lei ormai che deve risolvere il dilemma.

Lo straniero concede a Ellida la volontà, il libero arbitrio, la responsabilità dell'atto che sta per imprendere e la rende di colpo consapevole del suo destino e superba della sua individualità. Da questo momento Ellida ha la sensazione di trovarsi in stato di inferiorità di fronte a Wangel il quale riconosce la propria colpa di non aver tentato «tutto» quanto occorre per salvare la moglie dal male oscuro; capisce lentamente, e per intuizioni parziali, di essere stato egoista, di aver poco cercato di comprendere Ellida e confessa il fallimento. Questo orientamento di coscienza che Wangel opera su se stesso è lento e profondo, e si sviluppa parallelamente all'istinto di libertà che scoppià nella «donna del mare». Ma l'ora della scelta definitiva si approssima. Lo straniero verrà a sollecitare Ellida per l'ultima volta, ed essa volontariamente potrà scegliere tra lui e Wangel, tra la libertà e la casa maritale. E' a questo punto che l'uomo [illegible] donna si affrontano. E il passato ri[illegible] e la [illegible] appare. La falsità e l'ipocrisia della [illegible] loro unione viene scoperta coraggiosamen[te] [illegible] Essa aveva bisogno, era in[illegible] da Ellida, e si è lasciata comprare, [illegible] povertà e sola. Ecco la verità.

Non ha saputo sc[illegible] preferire la libertà [illegible]egliere, eppur doveva. Egli l'ha desid[illegible] piuttosto della schiavitù, un'al[illegible]erata... e l'ha sposata. Ecco [illegible]ra verità. La moglie è divenuta l'oggetto passivo del marito. Nulla ha potuto fare in sua vita volontariamente. Il suo matrimonio con l'uomo della nave, con lo straniero, sarebbe stato cosa vera e perfetta! Ellida vuole così esercitare, per la prima volta, liberamente, la volontà, e domanda la scissione del contratto nuziale.

Quando lo straniero arriverà, deve trovarla libera. Ma Wangel pensa che è suo diritto di proteggere la moglie. E avanza le ragioni del codice. Ellida non sente che un solo richiamo: quello di essere libera. Le proibizioni di Wangel non hanno più forza di impedire alla donna del mare il colloquio definitivo con lo straniero. Nella casa maritale nulla l'attrae e nulla la trattiene. Essa è legata solo al suo destino. E lo vuole fatto dalle sue stesse mani. Se anche Wangel potesse darle tutta la felicità che non le ha mai data, e che lei non ha mai chiesta, essa la respingerebbe, sapendola non accettata liberamente. E quando arriva lo straniero, ed Ellida sente il fascino dell'ignoto che l'attrae, Wangel vuole ancora impedire la scelta, ed è pronto di uccidere il misterioso pretendente, ma la sua forza non vale perchè l'anima e i pensieri di Ellida sono tutti in quell'ignoto in cui essa sfugge fatalmente al marito

Solo così Wangel capisce che essendo ancora forte materialmente, è debole moralmente, e scioglie il contratto. Ellida è libera! In nome del grande amore il marito restituisce in libertà la moglie, ed essa, consapevole del posto che occupa nel cuore di lui, fiera della sua libertà e responsabilità, lo sceglie e rifiuta lo straniero. L'incantesimo è finito. La libertà di scrutare l'ignoto e di misurare la generosità di Wangel salva Ellida.

Il dramma della libertà morale

Accanto alle figure centrali della «donna del mare», vivono le laterali che con la scelta del dramma hanno deboli e fugaci rapporti, e sono interessanti piuttosto per lo svolgimento ideologico. Per esempio la conversazione fra Arnholm e Bolette che sfiora il problema del matrimonio. Anche qui l'idea dei personaggi laterali illumina per antitesi l'idea informatrice del dramma. I vecchi nel teatro ibseniano hanno un passato da cui devono liberarsi; i giovani un avvenire su cui realizzarsi. Il contrasto è bello e commovente. Ma la «donna del mare» potrebbe anche vivere della pura vicenda con Wangel. Quello che avviene tra loro è sconosciuto, o appena vagamente intravveduto dalle persone di famiglia. Perciò il dramma resta ancora astratto, non ha carne e sangue, non è calato nella realtà, ma tutto pervaso da un soffio lirico di bontà e di sentimento da parte dell'uomo, e di umanità ritrovata da parte della donna. L'idea vince la passione. Anzi che il grido disperato abbiamo il contrasto dialettico.

E' facile esaminare il processo per cui queste creature arrivano al possesso di se stesse e alla reciproca comprensione, ch'è la sostanza dell'amore. Ellida è al centro del mondo naturale; è l'istinto in potenza che cerca di essere rischiarato e di divenire consapevole per mezzo della coscienza e per forza della volontà. Wangel è l'uomo normale, l'uomo della legge, il solito «umano ibseniano» come il marito di Nora. Ma questa volta l'uomo ha l'ufficio di salvare la donna, non di perderla, tiranneggiandola. E ci riesce, col sacrificio del suo egoismo. Per mezzo della generosità di Wangel, Ellida si umanizza. Ma se noi andiamo a scovare ove risieda il dramma, cercheremo invano.

Non vi è dramma nell'uomo e non vi è nella donna. E anche quando Ellida conquista la volontà e si sente libera, vien voglia di domandarsi ove risieda la libertà di questa donna. Giacchè la libertà di scegliere vuol significare, nel senso morale e nel destino fisiologico, dedicarsi, appartenere! Sicchè Ellida esce alla fine dalla schiavitù dello straniero per concedersi al marito; e solo il fatto della libera volontà di averlo scelto non distrugge, ci pare, la nuova appartenenza. Ma il senso del dramma è più alto e meno intimo e consiste in questa liberazione di Ellida dall'incubo dello straniero. Ellida è come Hedda Gabler, come Rebecca, un po' walkiria, un po' vichingia, sangue di nomade e istinto predace, i cui antenati possedevano, mentre il suo nuovo destino le comanda di essere posseduta. La strada di questa metamorfosi nella «donna del mare» non avviene drammaticamente, cioè per mezzo dell'esperienza, ch'è conflitto della natura interna col mondo della realtà, ma per una specie di disincantamento lirico. Il dissidio è superato nella poesia. E talora anche la prosa del dramma è tutta vibrante di cose inafferrabili, di cose inespresse e misteriose, profonde e vaste come il mare.

Prendiamo dunque la «donna del mare» e suo marito Wangel in questo atto di conciliante riposo, senza pensare che il loro destino è tragico e che li ritroveremo, lontani dal fiordo aspro e soleggiato, in case tristi e sotto diverso nome a scavarsi l'anima e a trapanarsi il cuore: «Il costruttore Solness», «Casa Rosmers», «Nora».

Anche se i personaggi della «donna del mare» sono psicologicamente incompiuti, e per divenire veramente drammatici, nel senso teatrale della parola, ma non nel volgare, richiedono di essere rimpolpati, pure non contraddicono le loro origini. Essi partono da un'idea per capire se stessi e il mondo; quest'idea è la ricerca della verità e nell'indagine si mettono con magnanimità sotto giudizio. Ellida dice al marito: «sai, abbiamo sempre mentito; dobbiamo trovare la forza di dirci tutta la verità». E Wangel, affannato di non trovare la salvezza per la moglie, accusa se stesso, non lei, di aver lasciato passare il tempo senza comprenderla: «io sono egoista; la colpa è mia». Osservate come il conflitto assume un carattere interno: non è l'uomo di fronte alla donna, ma l'uomo e la donna in presenza di se stessi. Solo dopo la risoluzione di questa crisi ideale, Ellida e Wangel possono confidarsi con serenità. Perciò anche nella «donna del mare», sebbene in forma più poetica, il motivo fondamentale della ricerca della libertà morale appare evidente.

Ma tutta la persona di Ellida (così oscillante tra l'istinto e la ragione, così sollevata nella lotta fra ciò che essa è e ciò che deve divenire), per la stessa composizione degli elementi mitici e di quelli umani, è così complessa e ambigua insieme, e tanto difficile riesce a stabilire i confini ove comincia a vivere la donna e dove la creatura della saga, che solo l'arte incomparabile di una grande attrice come Eleonora Duse poteva incarnare tanto miracolo.

L'interpretazione e il successo

La [illegible] più complessa e indefinibile delle creature ibseniane è stata iersera incarnata da Eleonora Duse con una ricchezza e un vigore di plastica e di colore, con una musicalità di accenti, da sgomentare. Ella rese tutto ciò che di sognante e nostalgico rende inquieta e pensosa la «donna del mare». Portò chiuso nel petto il segreto fascino dello «straniero» e quel fascino balenò nei suoi occhi profondi che guardavano lontano, lontano. E quando volle sottrarsi al tormento tentatore e fugare ogni qual tratto la visione, bastò uno di quei suoi larghi gesti della mano che si passava e ripassava sulle chiome bianche e sulla fronte. E la voce! Eleonora Duse infonde ad ogni parola un suono, e quel suono esprime lo spirito della parola stessa, per cui ciò che dice si anima e ciò che tace si rivela.

Lo spirito di Ellida apparve e si disegnò così nella sua interezza. Ogni stato d'animo ebbe la sua esteriorizzazione non solo nel gesto, ma anche nel colore e nella foggia del vestire. Furono apparizioni in cui si sentiva l'ansito del mare, il calore del mare e l'anima di Ellida che di quel mare viveva. Il mantello verde marino che ricopriva l'austera signora, nel secondo e quarto atto, aveva i movimenti dell'onda. Con le fragili bianche mani, Eleonora Duse si avvolgeva in quel morbido verde di seta, e tutta la persona pareva ritrovare in quel viluppo un po' di gioia e di pace marina. Quale consolazione estetica e quale rivelazione per gli occhi assetati di bellezza.

Ma, oltre al gesto creatore, oltre alla voce animatrice, ecco l'interpretazione. Eleonora Duse offre una verità e un'umanità che noi, della giovane generazione, non abbiamo mai visto sulla scena. Pare di conoscere per la prima volta la verità, di sentire per la prima volta il dolore, la passione, la nostalgia, tutta l'anima denudata. Nella scena della confessione che Ellida fa a Wangel, nel secondo atto, il pubblico ne fu preso. Fu un miracolo di profondità espressiva e di suggestione. Le acclamazioni allora non ebbero fine. Dalle gallerie piovvero rose, le bianche rose di Eleonora Duse, che gli attori raccolsero e porsero alla signora che appariva ora accompagnata e ora sola, sullo sfondo rosso del velario, a ringraziare con un lieve sorriso.

La cronaca della serata è trionfale. Cinque chiamate dopo il primo atto, sette dopo il secondo, quattro dopo il terzo e molte alla fine. Nel complesso l'esecuzione della compagnia fu assai precisa e attenta. Il Lupi, il Galvani, il Carminati e la gentile Tina Pini recitarono con efficacia e fusione. Il magnifico pubblico fece anche a questi attori cordiali e meritate accoglienze.

Venerdì seconda e ultima recita di Eleonora Duse con «La porta chiusa», di Marco Praga.

Vittorio Tranquilli

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Si replica la magnifica film «Spiritismo», grande interpretazione di Francesca Bertini, Amleto Novelli e comm. Ugo Piperno. Principia alle 16.30, ultima alle 22.15. Prossimamente un programma d'eccezione «Rondini nel turbine» con Nini Dinelli, Elsa D'Auro e Gustavo Serena.

Al Modernissimo «Il marito di Elena», dramma in 5 atti di Giovanni Verga, interpretato da Fernanda Fassy. Principia alle 16.30, ultima alle 22.15. In settimana, «Addio giovinezza» con Maria Jacobini, Elena Makowska e Lido Manetti.

«La vita del Bal-tabarin» ovvero «Nel vortice del fanatismo», grandiosa novità, al Savoia. Con ieri s'iniziarono le proiezioni di «Nel vortice del fanatismo» vero capolavoro interpretato da Pola Negrini, un artista del massimo valore che debutta per la prima volta a Trieste. Il pubblico vedrà subito che si tratta di una grande film con grandissimi interpreti. Principia alle 16.30 precise, e, per quanto possibile, ininterrottamente.

Francesca Bertini trionfa al Novo Cine. Folla a tutte le rappresentazioni di ieri, di questo immenso capolavoro. «L'ultimo sogno» è una bella storia d'amore che interpretata dalla diva, come pure da Bianca Kemerd e da Mario Parfognoli piacque immensamente a tutti. Si prega di intervenire alle prime rappresentazioni per non affollarsi troppo. Principia alle 16 precise.

Cine Iris. «Il rivale di Cody» fa noto onde evitare l'affollamento, che oggi, giovedì, e venerdì, si darà il secondo episodio dei «Cavalieri della notte», che sbalordirà nelle sue gesta di acrobatismo.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. (Compagnia drammatica Eleonora Duse). Riposo.
Politeama Rossetti (Compagnia d'operette «Città di Milano»). Ore 20.30: «La Pompadour», 3 atti di C. Lombardo.
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il fanciullo del West».
Teatro Eden. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con il trasformista Cavallini e la pellicola «Tosca».
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la pellicola «I comici di Napoleone».
Teatro famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Bassi). Ore 18 e 21: «L'avocato luganeghera», brillante commedia in 3 atti.
Cinematografo Italia, (Via Dante Alighieri 1-3). «Spiritismo», con Francesca Bertini.
Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «Il marito di Elena», con Fernanda Fassy.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «L'ultimo sogno», con Francesca Bertini.
Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

MARINA E NAVIGAZIONE

La Federazione marinara sospende l'agitazione in corso

La Federazione dei lavoratori del mare comunica:

In seguito alla comunicazione fatta dal presidente del Governo marittimo a nome del sen. Mosconi, la quale confermava come gli armatori della Venezia Giulia in attesa delle soluzioni che fra pochi giorni potranno venire da Genova, hanno dichiarato di non variare nel frattempo il trattamento economico della gente di mare, la Federazione marinara, sezione di Trieste, per dimostrare quanto essa tenga alla pacificazione, sospende l'agitazione in corso.

Pertanto il capitano Biffi ha fatto presente al presidente del Governo marittimo che l'agitazione nella Venezia Giulia era dovuta non solo per le condizioni della gente di mare, ma anche per altre questioni da risolvere, fra cui, principali, le cinque seguenti: 1) Lettere di promozioni ufficiali che non tengono conto del regolamento organico; 2) Commissioni, come per lo passato, per gli esami di abiti; 3) Commissione arbitrale come da regolamento organico per i licenziamenti; 4) Risanamento fondo pensioni Lloyd; 5) Lettere di nomina e di conferma agli impiegati e ufficiali del Lloyd e Cosulich, i quali hanno ultimato la provvisorietà.

Naturalmente l'agitazione verrebbe ripresa se queste questioni non venissero risolte nel più breve tempo possibile e, a tal uopo, il cap. Biffi interessa le autorità. Tutto ciò, s'intende, è dipendente dalle superiori disposizioni della sede centrale, le quali, per le questioni d'ordine generale — ossia se nel campo armatoriale si dovesse agire con intransigenza e l'armamento, quindi, non volesse anche lui cooperare alla pacificazione — potrebbero allargare l'azione di difesa a tutta la marineria.

Il comunicato finisce con una esortazione alla marineria a non disarmare, ma tenersi pronta, quando occorresse, a ingaggiare la aspra lotta fino alla vittoria.

Il Comitato elettorale della Cassa ammalati per marittimi

Sabato, 29 aprile, è stata tenuta l'annunziata riunione della gente di mare nella sala della sede della sua Federazione.

Dopo la relazione del cap. Biffi sulla istituzione di una Cassa professionale per i sussidi ai disoccupati marittimi la gente di mare riunita ha votato all'unanimità le sue proposte. Quindi al più presto i dirigenti della sezione di Trieste della Federazione marinara si metteranno al lavoro perchè nel termine di proroga accordato dal Governo per la continuità del sussidio in base al decreto del Commissariato generale civile, vengano espletate tutte quelle pratiche necessarie per istituire e far funzionare, attraverso la Cassa generale di malattia per marittimi nella Venezia Giulia, la Cassa professionale per i disoccupati.

L'assemblea inoltre esorta con un ordine del giorno l'armamento giuliano a versare le quote stabilite in seguito all'applicazione della legge sulla disoccupazione involontaria, tanto più ch'esso risparmiò queste quote per ben tre anni, mentre gli armatori del vecchio Regno dovettero pagarle.

Al secondo punto dell'ordine del giorno i marittimi hanno approvato la nomina di un Comitato elettorale per l'elezione dei rappresentanti della gente di mare nell'amministrazione della Cassa ammalati per marittimi. Il Comitato elettorale è riuscito composto: ufficiale di coperta Villas o suo sostituto; ufficiale di macchina Merlo; ufficiale R. T. o commiss. Sorrentino; sott'uff. macchinista Cobau; sott'uff. cop. Labignan; fuochista De Vecchi; marinaio Paulovich; cameriere Colla Emilio e cuoco Brusighin o Baldi.

Questo Comitato è invitato per mercoledì p. v., alle 18, nei locali della Federazione marinara, per deliberazioni in merito al suo funzionamento.

L'assemblea si sciolse dopo un voto di ferma compattezza nella lotta generale che potesse scatenarsi da un momento all'altro fra la gente di mare e gli armatori.

Il più grande piroscafo del mondo

LONDRA, 1, maggio

Il 10 maggio prossimo salperà dal porto di Southampton (sud Inghilterra) per New York il «Majestic» che è il più grande piroscafo del mondo, riadattato in questi ultimi tempi nei cantieri inglesi. La sua enorme struttura rappresenta una vera città galleggiante sul mare, dove l'eleganza ed il comfort hanno raggiunto il massimo desiderabile. Parecchie vetrine di Londra hanno esposto fotografie del gigantesco naviglio e qualche giornale fa la statistica di ciò che contiene e che è interessante rilevare. Il «Majestic» porta dunque seco: 77.000 asciugamani; 11 mila lenzuola; 15 mila coperte; 2 mila sopra coperte; 8 mila cuscini; 13 mila sopra cuscini; 5.500 grembiuli; 43.000 tovaglioli; 10.000 tovaglie; 5.000 coppe di cristallo; 7.000 bicchieri; 3.000 coppe per the; 2.400 recipienti per tè; 1.600 brocche; 43.000 piatti, 10.000 utensili di cucina; 10.000 coltelli, forchette e cucchiai.

Complessivamente vi sono 190.000 capi di biancheria; 29.000 oggetti di cristalleria e 8.000 oggetti di maiolica e coltellineria.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 2 per il 3 maggio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 656. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 79. Giovanotti di coperta in seconda 202. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1568. Carbonai 724. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 73. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 4. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 615. Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Mozzi coperta II.a 31. Fuochisti 128. Carbonai 81. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9, Mozzi di macchina 73.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 23. Carpentieri 7. Nostromi 8. Marinai 192. Giov. di coperta in I.a: 36. Fuochisti 189. Carboni 81. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Capi fuochisti 1. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 22. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. Cuochi equip. 7, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i panettieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camerieri 73. Mozzi camera 1.

Si richiamare: Capi stiva 9, 5, 18 — Nostromi 14 (Generali) — Marinai 68 — Giovani di coperta in seconda 120, 15 (Generali) — Capi fuochisti 24 (Generali) — Carbonai 76, 77, 80 e (Cosulich) — Elettricisti 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Calderai 33 (Generali) — Fuochisti 171, 165 e 176 (Cosulich) 1565 (generali). Mazzi 67 e 129 (Cosulich). Giovani di coperta I.a (Lloyd).

Movimento del porto

Arrivarono domenica nel nostro porto i piroscafi: «Carlo Zeno», da Pireo; «Palacky», da Braila, con 1244 tonn. di merce varia e 2 pass.; «Rossini», da Bari, con 47 tonn. di merce varia; «Brioni», da St. Maura, con 74 pass. e 12 tonn. di merce varia; «Eros», da North Schields, con 3710 tonn. di carbone; «C. Viola», da Buccari, con 57 buoi; «Ada», da Galatz, con 100 tonn. di avena.

Partirono i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Carinthia», per Costantinopoli; «Assyrian», per Liverpol; «Violette», per Buccari; «Ravenna», per Ravenna.

Arrivarono lunedì nel nostro porto i piroscafi: «Sea Victory», da Liverpool, con 70 tonn. di merce varia; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Vienna», da Alessandria, con 1045 tonn. di merce varia e 250 pass.; «Mazzini», da Rotterdam, con 7768 tonn. di carbone.

Partiti nessuno.

Arrivarono ieri nel porto i piroscafi: «Benevente», da Santos, con 878 tonn. di merce varia; «Metcovich», da Curzola, con 49 pass. e 19 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Palatino», per Cattaro; «Venezia», per Venezia; «Hungaria», per Bombay; «Rossini», per Sebenico.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 b: «Thurso», scar.; hangar 1: «Vienna», scar.; Molo IV: «Cracovia», inop.; Molo III Lloyd a: «Quirinale», carico; Molo III Lloyd c: «Graz», carico; Hangar 12 a: «Sea Victory», car.; Hangar 12 b: «Brioni», scar.; Hangar 13 a b: «Erdely», scar.; Hangar 14: «Ada», scar.; Hangar 17: «Gastein», scar.; Hangar 22: «Benevente», scar.; Molo I: «Dardania», inop.; Hangar 24: «Bellanoch», scar.; Hangar 30: «Grof Stzereny Bela», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Onda», «Stella», e «M. Madre», in disarmo; Molo Sanità: «Almissa» e «Carpano», scar.; Sacchetta: «Maria B.», «Clutha», «Issoria», «S. Rocco», «Danubio», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Kelet», inop.; Riva V: «Mazzini», scar., «E. Toti», inop.; Molo V: «Eros», scar., «Belvedere», «Argentina», inop.; Hangar 55-58: «Carlo», car.; Hangar 58: «Tebe», car.; Molo VI: vel. «Gabr» e «Gius. D'Alì», in disarmo; Hangar 69: «Palacky», scar.; Molo Servola: «Carlo Zeno», car.; S. Sabba: «Rossini», car.; Rada: «Korvin» e «Kizicos».

BORSA DI TRIESTE

2 maggio 1922

Rendita	70.75	Strade ferr. mer.	286
Consolidato 5 p. c.	78.17	Oceania	185
Banca d'Italia	1272	G. L. Premuda	400
Commerc. ital.	810	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	245
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	598	Ampelea	500
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	262
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	140
Zivnostenska	150	Cem. Dalmazia	320
Assic. Generali	13500	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	272
Riun. Adriatica	1970	Edison	386
Nav. Adria	240	Eridania	318
» T. Cossovich	110	Kerka	253
» Cosulich	287	Gas Roma	420
» Dalmatia	260	Ilva	14
» Gerolimich	1400	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	465	Montecatini	127
» Libera Tr.	410	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1250	Pilatura riso	530
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	140	Terni	392
Strade ferr. med.	133	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 700 a 715; Belgio da 158 a 160; Francia da 172.50 a 172.75; Londra da 82.70 a 83.—; Nuova York da 18.60 a 18.80; Svizzera da 361 a 365; Atene da 60 a 65; Berlino da 6.65 a 6.75; Bucarest da 13.25 a 13.75; Praga da 36.40 a 36.75; Ungheria da 2.45 a 2.60; Vienna da 0.23 a 0.23½; Zagabria da 26.50 a 27.—.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.27 a 0.30; dinari da 27.— a 27.50; dollari da 18.50 a 18.65; pezzi da 20 franchi (dogana) da 73.— a 73.50; lire sterline b. n. da 82.50 a 82.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Pioggia e nuvoli. Se l'interessato non ha potuto vedere la risposta, noi, purtroppo, possiamo ancor meno carcargliela non tenendone un'evidenza. Consultino la collezione del giornale o ripetano la domanda. — *Impiegato.* Tanto per la contabilità americana, quanto per altra forma di contabilità è raccomandabilissimo il volume di B. Lorusso, pubblicato da Laterza, «Contabilità commerciale». — *Tersino Curioso.* Da Trieste a Lubiana si pagano, in seconda classe, lire 35.30; in terza classe, lire 19.70.

L'odol. Il Codice civile italiano non ammette la ricerca della paternità che nei casi di ratto o di violenza e quando il tempo di essi corrisponda a quello del concepimento. Ma qui è in vigore ancora il Codice civile austriaco in base al quale possono far valere le loro pretese. — *Curioso.* Le corse a Montebello avranno luogo in maggio e giugno. — *Divorzio.* Ha fatto due esperimenti matrimoniali mal riusciti e ne vuole tentare un terzo? La via più breve è quella di scegliersi un avvocato a Fiume. L'accordo con il Suo marito numero due faciliterebbe la conclusione desiderata. Imprima un motto sulla di Lei carta da lettera: «Con l'animo che supera ogni marito».

Interessato. Con il porto franco, ogni merce che arrivi dall'estero destinata alla esportazione o a rimanere nei limiti del porto franco stesso, non pagherebbe diritti di dogana. — *Mary.* 1) Se fra le nostre lettrici troppo magre e quelle troppo grasse avvenisse uno scambio... di grasso, quanto lavor di meno per noi! Mangi molto, specie cibi grassi e farinacei; faccia iniezioni di cacodilato. 2) Quando si vedranno nuove films con Lido Magnetti? Non c'è premura; farà sempre troppo presto anche Lei a lidomagnetizzarsi. 3) Il viaggio Trieste-Cherso costa, in terza classe col piroscafo, lire 11.40; i biglietti si ritirano in riva Nazario Sauro 16.

Trevisan. Gli zolfanelli furono inventati da Giov. Walker, ingl., chimico e droghiere di Stocktompton Tees nella contea di Durham, nel 1827. Egli stava preparando con il fosforo una mistura infiammabile per proprio uso, quando la frizione casuale sul focolare di un zolfanello tuffato in quella mistura fece sì che esso si accese. — *Osservatore.* Pensiamo molto diversamente. Il Sue giudizio troppo unilaterale ci sembra dettato da quei criteri di politica economica che può avere un pescecane fallito, come ora se ne cominciano a vedere.

Due assidue lettrici. 1) Credevamo non esistessero più donne afflitte da lentiggini dopo che pubblicammo nel «Piccolo della Sera» del 12 aprile adeguata ricetta. 2) Loro protestano perchè il «Piccolo della Sera» talvolta non ha il romanzo; altri protestano perchè lo pubblichiamo sagrificando magari, che Iddio ci guardi e liberi, una solenne discussione sulla ricostruzione economica dell'Europa; appena si sono messi d'accordo ci scrivano. Noi preferiamo la appendice di un buon romanzo all'80 per cento delle complicazioni politiche, ma la maggioranza è malinconica...

Abbonato. Da Trieste per Costantinopoli non si possono avere che biglietti di prima classe per il «Simplon-Express» al prezzo di 556 franchi francesi. Con altri treni si può regolare il viaggio con fermate a piacere provvedendosi di volta in volta il biglietto per proseguire. — *Servola.* Una donna che avesse avuto il marito in guerra convivendo con la madre di lui, avrebbe dovuto percepire a Trieste, sotto l'Austria, complessivamente 5616 corone (in ragione di corone 1.80 al giorno per 52 mesi). — *Cittanova.* Quando il cane non ha museruola e non è accompagnato dal proprietario, la guardia può ucciderlo.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INCASTRO

Diceva un giornalista:
Se entro a questa su cui ratta trascorre
La penna, innesto, la vocal di Giotto,
Subito, ahi fera vista!
Gialla, gialla mi appare
Sul tavolino una pianta volgare.

Soluzione del giuoco precedente:

SI — SARA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettini comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne chiavi, per distinte famiglie offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 46798 A

BALIA offresi a ore. Via Acquedotto n. 9; rivolgersi portinaio. 51391 A

CAMERIERA con buonissimi attestati cerca posto presso distinta famiglia. Offerte «Intelligente» Piccolo. 46733 A

CUOCA media età fidata, sa tutti lavori, offresi a distinta famiglia di due persone. Francesco 16, V p., porta 16. 51463 A

DOMESTICHE tutti lavori, cucinare, lavare, ecc., prestaservizi, bambinaie, cuoche,, cameriere per privati, alberghi, trattorie, latterie, Trieste fuori. Rivolgersi o scrivere Valdirivo 21-II, Trieste. 50115 A

PERSONALE buonissimo per hotels e restaurant offre Ebner, via XXX Ottobre 14, II, telefono 3476. 50187 A

PERSONALE per stabilimenti bagni Trieste fuori; scelto personale trattorie, bars, buffet, hotels, restaurant offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 46798 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, capace tutti lavori di casa offresi per tutto il giorno a buona famiglia. Istituto 25, I, sinistra. 46988 A

PRESTASERVIZI offresi con attestati. Offerte «Onestà» Piccolo. 51303 A

RAGAZZA robusta offresi prestaservizi presso buona famiglia. Offerte «Robusta» Piccolo. 51261 A

RAGAZZA prestaservizi offresi dalle 3 alle 7. Valdirivo 14, IV. 46954 A

RAGAZZA giovane con buoni attestati offresi prontamente presso piccola e distinta famiglia. Offerte sub «Istriano» Piccolo. 46918 A

SIGNORINA onestissima, conoscenza italiano, tedesco, sloveno offresi quale bambinaia, preferibile bonne. Gentili offerte «Luigia» Piccolo. 46978 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CERCASI domestica con attestati, sappia cucinare, per piccola famiglia. Lodovico Ariosto 2, porta 17, angolo ex via Belvedere. 46968 B

A. RAGAZZA onesta, capace lavori domestici, cercasi prontamente. Lazzaretto 46, I. 12183 B

BALIA per Cairo con attestati medici cercasi; paga 300 lire. Informazioni porta 5, Turri. 47006 B

BAMBINAIA tedesca, pulita per due bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46660 B

CAMERIERA per famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46910 B

CAMERIERE, domestiche, Venezia, Padova, Lecce, Ancona, Treviso, Roma cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 46798 B

CUOCA bravissima, capace dolci, direzione casa, presso distinto signore solo, Cagliari, buon trattamento, pronta partenza cercasi. Via Rapicio 6, I, Lizzul, ore 9-10. 47004 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia con buon vitto. Ugo Foscolo 20, II, Sidi. 51247 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Viale R. Elena 15, II, destra. 51166 B

DOMESTICA capace di cucinare cercasi per famiglia di due persone con donna di servizio. Presentarsi con buone referenze, Via Cesare Battisti 24, I piano. 51167 B

DOMESTICA friulana per piccola famiglia, buon salario. Istituto 46, II. 51205 B

DOMESTICA capace lavori di casa cercasi; presentarsi col libretto. Via Milano 16, porta 4. 51193 B

DOMESTICA capace cucinare e buoni attestati cerco. Famiglia Fontana, via Miramare 25. 51129 B

DOMESTICA, buona paga, vitto e alloggio, piccola famiglia, cercasi. Corso Vitt. Em. 1, I. Behar. 46818 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Felice Venezian 5, II. 46838 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare cercasi. G. Gallina 2, pianoterra. 46204 B

DOMESTICA cercasi, pratica tutti lavori, buon trattamento, buon salario. Via Felice Venezian 23, III destra. 46964 B

DOMESTICA capace, onesta, cerca piccola famiglia. Rivolgersi Piccolomini 8, Stabile. 200 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi portiere Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA 16-18 anni, cercasi per distinta famiglia, disposta partire in giornata per Roma. Viaggio franco, accompagnata buona persona. Rivolgersi via Tintore 1, ristorante. 480 B

DOMESTICA pratica lavori casa cerca piccola famiglia. Rivolgersi Scorcola Coroneo 685 (vicolo di fronte via Fabio Severo n. 7). 47040 B

DOMESTICA, ragazza anche principiante cercasi. Via Kandler 11, I, destra. 12165 B

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, pronta entrata, cameriere, buffet, bella presenza cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 46798 B

DONNA servizio cercasi. Istituto 5, III destra. 51307 B

DONNA di servizio per latteria cercasi. Passo C. Goldoni 1. 46940 B

PRESTASERVIZI cercasi, via Boccaccio 20, III, porta separata. 51135 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi dalle 8-10, 2-4, Via Giulia 21, I. Presentarsi dalle 10-12. 46746 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via del Monte 3, IV. 46740 B

PRESTASERVIZI libera, pratica, cercasi prontamente. Via Silvio Pellico 1, III sinistra. 51267 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via Geppa 16, II piano, porta destra. 51257 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Rivolgersi via S. Vito 23, II p. 12173 B

RAGAZZA servizio stabile trova ottimo posto. Via Alfieri 4, porta 14. 51217 B

RAGAZZA brava cucinare, tutti lavori casa cercasi. Presentarsi buoni attestati, dalle 9 alle 11. Via Macchiavelli 26, III. 51297 B

RAGAZZA cercasi per tutti lavori. Via Madonnina 10, trattoria. 51329 B

RAGAZZA semplice cercasi per tutto assieme. Margherita 6. 51319 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi; preferibilmente tedesca, buoni attestati. Via Mercadante 1, mezzanino (sopra caffè Roma). 12180 B

RAGAZZETTA brava lavori domestici cerca prontamente piccola famiglia. Presentarsi ore 13-15, via Lodovico Ariosto 2, IV, porta 27. 46932 B

RAGAZZETTA per bambino, giornata intera, cerca famiglia tedesca. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 12. 46796 B

RAGAZZINA tutto servizio cercasi per piccola famiglia. Buon trattamento. Piazza Venezia n. 3, III. 51141 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. SIGNORINA bella presenza, conoscenza lingue, pratica cassiera, buone referenze cerca occupazione. Offerte sub «Pratica», Piccolo. 551097 C

AGENTE manifatture dettaglio, ingrosso, specializzato in stoffe e confezioni, conoscenza lingue, desiderando migliorare posizione offresi anche prontamente Offerte «Triestino capace», Piccolo. 51229 C

AGENTE manifatture praticissimo mercerie, buoni attestati, cerca posto presso buona ditta. Offerte «Mercerie» Piccolo 46950 C

CASSIERA 35enne, lunga pratica hotels, ottime referenze, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi subito anche quale venditrice presso seria ditta. Offerte sub «35enne» al Piccolo. 121600 C

CINQUECENTO lire regala giovane assolto liceo a chi procuragli impiego stabile. Offerte «Cinquecento» al Piccolo. 50927 C

CONTABILE corrispondente italiano tedesco, capace, referenze, ineccepibile offresi stipendio 600 mensili. Offerte «Idoneo» Piccolo. 51447 C

COPERTAIA eseguisce coperte e piumini a telaio. G. Boccaccio 3, porta 4. 46812 C

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza italiano e tedesco cerca occupazione. Offerte «Praticante» Piccolo. 51171 C

DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio, oppure si occuperebbe alcune ore pomeriggio in ufficio. Sub «Bianca». 46768 C

DISTINTA signora, bella presenza, parla perfettamente tedesco, italiano offresi qualunque lavoro in fabbrica. Offerte «Distinta signora», Piccolo. 51119 C

EX negoziante manifatture, calzature, offresi qualsiasi posto, mitissime pretese. Offerte sub «Esperto» Piccolo. 12190 C

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro riparazioni, lucidature a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 51625 C

FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13. 46816 C

FALEGNAME lucidatore capacissimo offresi ordinazioni riparazioni mobili anche domicilio. Recapito salumeria Agnoletto, Maiolica, 5. 51363 C

GIOVANE 23enne serio, onestissimo cerca occupazione commesso di negozio. Indirizzare piazza S. Giovanni n. 1, I piano. 51335 C

GIOVANE pensionato, professione elettricista, già pratico, cerca occupazione. Scrivere S. presso Pistoria n. 36, Zara. 121601 C

GIOVANE banconiere, pratico cantiniere, attualmente occupato primario bar cerca migliorare condizione, offresi anche fuori Trieste. Sub «Onesto» Piccolo. 46922 C

IMPIEGATA, aiuto contabile tenitura doppia, svelta fatturista dattilografa italiana pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 50941 C

IMPIEGATO stabile, legale, propria sostanza, assume amministrazioni stabili, modiche condizioni. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 46552 C

LAVANDAIA offresi per le case. Indirizzo Piccolo. 46748 C

LAVATURA stiratura biancheria da uomo offro domicilio. Manzoni 15, I, porta 4. 51289 C

MATERASSAIO offresi, prezzi mitissimi, domicilio. Via S. Michele 23, II. 121177 C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio, oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 80 C

MODISTA offresi confezionare, rimodernare cappelli, prezzi miti. Corso 21, quarto. 49287 C

MODISTA lavorante capace offresi prontamente. Scrivere «Amelia» al Piccolo. 51163 C

MODISTA abilissima offresi qualsiasi lavoro modisteria. Piccolomini 8-I. 200 C

MODISTA offresi rimodernare e confezionare. Via Milano 13-III. 200 C

OROLOGIAIO lavorante cerca lavoro. Indirizzo Piccolo «Orologiaio». 51371 C

PELLICCIAIO cerca lavoro per conciare e tingere pellicce; lavoro su qualunque pelle, massima perfezione. Scussa 7, porta 7. 121424 C

PERSONA seria, distinta, di vasta cultura e laurea universitaria, con aderenze referenze primissimo ordine, disponendo di alcune ore nella giornata accetterebbe incarichi grande fiducia corrispondenza particolare, amministrazione, vigilanza affari. Offerte con appuntamento verbale sub «Scrupoloso» Piccolo. 51441 C

PRATICANTE intelligente di famiglia nobile cerca posto lavori d'architettura, piccola paga. Gentili offerte «Rinascimento» Piccolo. 51153 C

RAGAZZA cerca lavoro biancheria semplice o rammendare, pomeriggi soltanto. Sub «Maria» Piccolo. 46778 C

RAGAZZO quindicenne, onesto, volonteroso imparare mestiere, frequenta II classe meccanica offresi prontamente quale apprendista meccanico senza paga. Offerte «Apprendista» Piccolo. 51283 C

RISCUOTITRICE onesta e pratica con buone referenze offresi. «Onestà», Piccolo. 46944 C

SARTA offresi per confezionare prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassatissimi. Piazza Oberdan N. 5, quarto. 210 C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 121395 C

SARTA offresi per tagliare, provare in giornata, confeziona prontamente tailleurs, mantelli, vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 47881 C

SARTA triestina, stata primari saloni, offresi per qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 45920 C

SARTA offresi tagliare, provare vestiti, mantelli, specialità tailleur. Zaccaria 3, primo. 12122 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi lavoro, specialità tailleurs inglesi, abiti da sera. Confeziona in casi d'urgenza in 24 ore. Prezzi modesti. Valcini, Ireneo 10. 46662 C

SARTA bravissima offresi confezionare prontamente vestiti tailleur, mantelli massima eleganza, buon gusto, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 51437 C

SARTA donna offresi per qualsiasi lavoro; accetta lavoro in casa propria. Indirizzo Piccolo. 46794 C

SARTA capace offresi qualunque lavoro; esecuzione pronta ed esatta, prezzi onestissimi. Via Canova 20, I, destra. 51099 C

SARTA offresi confezioni per signora prezzi miti. Coroneo 9, primo. 46780 C

SARTA bravissima offresi rimodernare vestiti signora riducendoli come nuovi prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 51439 C

SARTA svelta, capacissima offresi a giornata, 12 lire al giorno. Offerte «Esattissima» Piccolo. 47050 C

SARTA abilissima, ottimo taglio, offresi signora e bambini qualsiasi modello e rimodernatura, dietro figurino, prezzi mitissimi. Via Riborgo 17, II, Tempesta, casa farmacia. 12170 C

SARTA offresi per confezione mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3, mezzanino. 121417 C

SARTA capacissima offresi qualsiasi lavoro; prezzo modico. Via Gatteri 48, pt. destra. 49815 C

SARTO offresi vestiti ultima moda, riparazioni, lavoro esatto, prezzi mitissimi. Riborgo 17, III p. 51353 C

SIGNORA offresi a picola famiglia per cucinare e altri lavori casa scambio stanzetta chiara, ammobiliata. Offerte «Vedova» Piccolo. 46896 C

SIGNORA toscana abile cucitrice biancheria uomo, prezzi miti, offresi. Offerte «Toscana» Piccolo. 51347 C

SIGNORA seria conoscenza lingua tedesca e italiana offresi quale aiutante mensa privata. Offerte «Mensa privata» Piccolo. 51117 C

SIGNORA offresi per lavori jour a macchina, prezzo conveniente. Udine 35, I. 51105 C

SIGNORINA, figlia negoziante, offresi negozio calzature. Offerte «150» Piccolo. 12188 C

SIGNORINA sarta, presenza, offresi venditrice salone negozio mode. Offerte sub «Sarta 24» al Piccolo. 12139 C

SIGNORINA brava sarta offresi per famiglie, stabile, tre o più giornate per settimana per cucire, stirare od altro. Scrivere sub «Gina», Piccolo. 46948 C

SIGNORINA contabile, pratica lavori ufficio, dattilografa, corrispondente italiano e tedesco, buoni attestati offresi. Offerte «Serietà» al Piccolo. 46800 C

SIGNORINA capacissima contabilità doppia, americana, perfetta saldacontista occuperebbesi alcune ore sera. Offerte «Fortuna», Piccolo. 51312 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 51091 C

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesco offresi. «Maggio» Piccolo. 46730 C

STIRATRICE, brava cameriera, capace offresi per Portorose o Grado. Offerte sub «Iolanda», Piccolo. 51403 C

STUDENTE seconda nautica offresi pomeriggio, qualche ufficio. Offerte «100» Piccolo. 12189 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 45970 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori domicilio. Via Ginnastica 22, negozio erbagi. 51343 C

VENTIQUATTRENNE seria, laboriosa, abile stenodattilografia, corrispondenza tedesco, pratica lavoro uffici, magazzini, conoscenza francese, ungherese, poco italiano, buoni attestati, cerca occupazione ditta seria. Scrivere «Viennese» al Piccolo. 46568 C

VENTICINQUENNE, serio, distinto, ottima famiglia, buona pratica commerciale, parla, scrive italiano, francese, inglese, attualmente occupato corrispondente tali lingue desiderando migliorare posizione cerca impiego qualsiasi, disposto recarsi fuori Trieste, anche estero. Referenze primissimo ordine. Offerte «Genova» Piccolo. 51471 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. BATTIRUGGINE, ragazzi, cercansi. Piroscafo Ciampa, Diga Puntofranco vecchio. 12166 D

ASSOLTI scuole medie cercansi per lavoro altamente rimunerativo. Offerte dettagliate sub «Produzione» Piccolo. 51133 D

CHAUFFEUR abile, servizio giorni festivi, parte giorni feriali cercasi. Offerte con pretese e referenze. «Serissimo» Piccolo. 51149 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, stenografo, cercasi per primaria casa spedizioni. Offerte «Spedizioni» Piccolo. 46534 D

LAVORANTE sarta cercasi. Parini 11, porta 10. 47054 D

MODERNISSIMA film per imminenti lavori bene retribuiti, urgono aspiranti artisti. Rivolgersi Sanicolò 13. 46776 D

PRATICANTE per ufficio e fuori cerca primaria ditta per pronta entrata. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 51231 D

PROVETTA praticissima stenodattilografa, corrispondente italiano, tedesco, contabile cercasi. Offerte dettagliate, posti occupati, referenze pretese, studi sub «Torino». 46788 D

RAGAZZA latteria cercasi prontamente. Via Cavana 15, latteria, dalle 9-12. 46742 D

RAGAZZO giovane negozio coloniali cercasi. Cecilia 12, I, portare attestati. 47044 D

RAGAZZA tutti lavori, anche riscuotitrice, ottime referenze con e senza cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo 51093 D

RAGAZZO, quindicenne, onesto, con paga, cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo 46952 D

RAGAZZO per accompagnare cieco alla questua, buoni condizioni cercasi. Rivolgersi trattoria Giovanni, Muda vecchia 2. 51323 D

STIRATRICE semplice a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 46723 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. MATRIMONIALE, comodo cucina primo giugno cercano coniugi soli, stabili. Offerte «Commerciante» Piccolo. 46998 E

APPARTAMENTINO ammobiliato oppure camera con comodo cucina per maggio, distinti coniugi cercano. Posizione indifferente. Offerte «Bancario» Piccolo. 51469 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina presso persona sola cercano sposi. Indirizzo al Piccolo. 46990 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero cerca impiegato. Offerte «Indipendenza» al Piccolo. 46886 E

CAMERA e cucina o comodità, ammobiliata o vuota, cercano distinti stabili coniugi. Offerte «Buon mensile» al Piccolo. 320 E

CAMERINO ammobiliato paraggi Foscolo, Canova, Gatteri cercasi. Offerte «Aprile» Piccolo. 51305 E

CONIUGI cercano camera vuota, comodo cucina. Offerte «Mimì» Piccolo. 51115 E

FUNZIONARIO stabile cerca stanza bene ammobiliata presso distinta piccola famiglia; unico subinquilino. Indicare pretese. Offerte sub «Raffa» Piccolo. 46720 E

GIOVANE distinto cerca stanza, ingresso libero, possibilmente paraggi stazione. Disturbo minimo. Offerte «Scapolo» Piccolo. 12171 E

IMPIEGATO statale cerca bella stanza ammobiliata in campagna, preferibile presso famiglia tedesca. Offerte con prezzo sub «Protestante» al Piccolo. 51355 E

CAMERA bene ammobiliata presso distinta famiglia, luce elettrica, possibilmente uso giardino, bagno, paraggi SS. Martiri cercasi. Offerte «Villa» Piccolo. 47010 E

STANZA vuota, luce oppure gas, centro, uso disegnatore, cercasi. Offerte sub «Disegnatore» Piccolo. 46786 E

STANZA vuota cercasi per deposito mobili; pochissimo disturbo, possibilmente vicinanze viale XX Settembre. Indirizzo: Caffè Udinese, viale XX Settembre 29. 51265 E

STANZA arredata ufficio con telefono, ingresso indipendente, posizione centrica con oppure senza, altra camera letto cerca rappresentante per primo giugno. Scrivere sub «Cagni» Piccolo. 46912 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, paraggi via Roma, Lazzaretto vecchio, cerco. Offerte «Bebeco» Piccolo. 12056 E

STANZA vuota o semiammobiliata, senza letto, cerco, semicentro. Offerte con prezzo «Sarto» al Piccolo. 46668 E

STANZA vuota, possibilmente centrale ed ingresso libero, cerca urgentemente distinto signore. Offerte «Ricompensa» al Piccolo. 280 E

STANZE due, vuote, luminose, cercansi. Offerte «Aref» Piccolo. 46908 E

STANZE 2 e cucina, vuoti, cercano coniugi soli. Offerte Parri, Trieste, stazione centrale. 46878 E

VILLEGGIATURA: cerco 2 stanze ammobiliate con uso cucina a Barcola, Miramar, Grignano. Scrivere indicando condizioni «Romano» Piccolo. 51175 E

VITTO, eventualmente camera, cercasi in Via Udine (dal 1-20), da distinto signore. Offerte «Trieste» Piccolo. 61211 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A distinto signore affittasi camera elegante spaziosa. Gatteri 13-IV, destra. 51457 F

A DISTINTO signore affittasi camera ammobiliata. Tiziano 18-III. 51445 F

A. STANZA ammobiliata, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi distinta persona. XX Settembre 85-III. 51399 F

A UFFICIALI stabili del Regio Esercito, famiglia triestina italianissima affitta 2 stanze ammobiliate pulitissime. Ind. Piccolo. 46782 F

AFFITTASI prontamente a commerciante stabile, stanza ammobiliata presso famiglia, massima nettezza, tranquillità, luce elettrica, ascensore, telefono, centro. Visitare 10-16. Indirizzo al Piccolo. 46770 F

ALLOGGIO riceve sarta cambio lavori domestici. Mazzini 9-IV, sinistra. 46892 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Torrebianca 22, porta 9. 51139 F

CAMERA ammobiliata con 2 letti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51145 F

CAMERA ammobiliata affittasi; preferito signore anziano. Capuano 14-I, destra. 51199 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via dell'Olmo 9, III. Escluso donne. 51151 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi a distinto. Aleardi 494, porta 12. 46762 F

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi prontamente. A. Caccia 6-I. 46758 F

CAMERA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a impiegato o impiegata. Via Aleardi 493, porta 12. 46753 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Via Tigor 10, porta 8. 46840 F

CAMERA matrimoniale ammobiliata, ingresso libero; 1 ammobiliata, affittansi. Valdirivo 23-III. 51253 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, affittasi persone oneste. Via Fornace 1-III, porta 10, per piazza Sansovino. 46972 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Anastasio 16, porta 3. 51467 F

CAMERA ammobiliata 1-2 letti, vitto. Antonio Caccia 3, porta 6. 51463 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, 25 lire settimana compreso lavare, stirare, cucire, affittasi. Via Rigutti 23-III. 51365 F

CAMERA ammobiliata con tre letti, comodo cucina affittasi. Via Sanmarco 17, III. L. 150. 47000 F

CAMERA ammobiliata con oppure senza comodo cucina affittasi Via Giustinelli 2 A, primo piano 47036 F

CAMERA ammobiliata, unico subinquilino affittasi. Scala Belvedere, 4, porta 11. 47018 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente, signore, lire 80. Istituto 34, terzo, destra. 12196 F

CAMERA due letti, affittasi. Madonna del Mare N. 3, terzo, destra. 12194 F

CAMERA signorile, per una, due persone, affitta famiglia distintissima che darebbe pure pensione. Eventualmente salotto e fra poco tutto appartamento. Indirizzo Piccolo. 12193 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via S. Nicolò 4, porta 6. 51385 F

CAMERA grande, parzialmente ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Bambini esclusi. Mirti 17 porta 7, Roiano. 51397 F

CAMERE 2, gas, entrata libera, affittansi per ufficio. Ginnastica 7-I, destra. 51317 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERE 3-4 vuote, luce elettrica, centro affittansi. Via Mazzini 32, porta 8. 46146 F

CAMERETTA, luce elettrica, affittasi. Escluso donne. Via Procureria 6-IV. 51101 F

CAMERETTA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Maiolica 9-II, destra. 46754 F

CAMERINO con letto affittasi. Tiziano 8-III, sinistra. 51443 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Salice 4-I, sinistra. 51361 F

CAMERINO con letto, pulitissimo, affittasi. Madonnina 11, porta 16. 46942 F

LETTO affitto subito. Ind. al Piccolo. 46832 F

LETTO affittasi a uomo. Via Carpison 9-I, porta 4. 46882 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4-II, porta 9. 46718 F

STANZA con 3 letti affittasi onesti operai. Riborgo 17-III. 51103 F

STANZA vuota affittasi. Ind. Piccolo. 51253 F

STANZA ammobiliata 2 letti, luce elettrica, affittasi. Geppa 17-I. 51249 F

STANZA, amena posizione, luce elettrica, affittano coniugi non mestieranti a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 51215 F

STANZA ammobiliata bellissima affittasi prontamente, preferibile 2 signori, eventualmente costo, oppure coniugi soli, comodo cucina. Largo G. B. Niccolini 2, p. 13, già Massimo d'Azeglio. 47052 F

STANZA affittasi 1-2 signori distinti, vicinanze Politeama. Indirizzo al Piccolo. 200 F

STANZA con ingresso libero distinta famiglia affitta. Vesel, Giustinelli 4, mezz. 46650 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Piccolomini 13, pianoterra. 51187 F

STANZA con 1 o 2 letti, massima pulizia, eventualmente uso pianoforte, affittasi. Rivolgersi via Piccardi 28-IV, porta 14. 51183 F

STANZA matrimoniale, splendida posizione città, affittasi anche per stagione 300, 6 mesi anticipati. Offerte «Giardino» Piccolo. 51181 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, sul davanti, con costo, affittasi. S. Francesco d'Assisi 40, porta 6. 46764 F

STANZA ammobiliata, piazza Ospedale, affittasi. Massimo d'Azeglio 1-II, destra. 46724 F

STANZA 2 letti e comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46824 F

STANZA 2 letti, centro, affittasi a 2 signori distintissimi presso persona distinta. Visitare dalle 10-12, 4-6. Ind. al Piccolo. 46844 F

STANZA ammobiliata pulitissima, affittasi prontamente. Slataper 1, porta 10. 51271 F

STANZA ammobiliata, affittasi con vitto 2 persone. Alfieri 4-I, porta 6. 51255 F

STANZA ammobiliata affittasi 1 persona. Antonio Caccia 8-III, sinistra. 46810 F

STANZA ammobiliata, affittasi a 2 amici. Madonnina 31-II. 46926 F

STANZA ammobiliata affittasi. Olmo 4-II, destra. 51357 F

STANZA matrimoniale affittasi. Molingrande 46, III, destra. 51387 F

STANZA grande ammobiliata, volendo vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56-II, destra. 51383 F

STANZA ammobiliata affittasi. XX Settembre 71, II, porta 7. Escluso donne. 51369 F

STANZA ammobiliata 2 letti, con costo, affittasi. Via Fonderia 2-I, destra. 51395 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Ospitale 3-I, porta 6. 51373 F

STANZA da letto, con attigua stanza ufficio, ammobiliate, centro, affittansi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 12191 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 12186 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi serio impiegato stabile. Escluso donne. Gatteri 6-V. 51433 F

STANZA bellissima ammobiliata, affittasi impiegato vicino piazza Borsa. Informazioni Riborgo 25, porta 11. 46956 F

STANZA ammobiliata affittasi. S. Nicolò 14-II. 46946 F

STANZA matrimoniale bellissima, affittasi. Massimo d'Azeglio 20-II. 46934 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi prontamente 2 amici. Via Vasari 5-III, porta 8. 46394 F

STANZE 2 affittansi 2 amici anziani. Torrebianca 21, porta 11. 51459 F

STANZE 2 uso ufficio, affittansi. Via Chiozza 35-I. 46894 F

STANZE due o una, centralissime, luce, telefono affittansi per ufficio. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 47016 F

STANZE due, ufficio, luce, telefono affittansi prontamente. Offerte «Paraggi Goldoni» al Piccolo. 47014 F

STANZETTA vuota, soleggiata, affittasi. Slataper 2-IV. 51195 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 51121 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente persona distinta. Riborgo 19, III, Bidoli. 51407 F

STANZETTA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46876 F

STANZINO ammobiliato, distinta famiglia offre donna onestissima in cambio piccoli servizi. Cecilia Rittmeyer 4, porta 5, dalle 12 alle 14. 46914 F

VITTO fino familiare, presso famiglia non mestierante, darebbesi signori. Indirizzo al Piccolo. 46802 F

VITTO buono familiare. Piazza Ospitale 3-I, porta 6. 51371 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino), specialista per bambini, amorevole, paziente, presterebbesi privatamente. Offerte (anche mezzo posta) «Ripetizioni scolastiche» Piccolo. 12177 G

A. STENOGRAFIA: corso serale di stenografia italiana tedesca Gabelsberger, metodo abbreviato. Ginnastica 45-I, 6. 46744 G

ACCADEMIA primaria cinegrafica prepara coscienziosamente desiderosi divenire attrici, attori, operatori, fotografi. Maddalena 42, Roma. 6437 G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro 2 mesi con speciali metodi celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25-III. 510 G

CONTABILITA', corrispondenza. Istituto «Cesare Battisti». Via Battisti 10-II. 121603 G

CONVERSAZIONE francese, inglese, russa, tedesca. Istituto «Cesare Battisti». Via Battisti 10-II. 121603 G

DOMANI apertura corso serale lingua inglese, col prof. Ioyce. Istituto «Cesare Battisti». Via Battisti 10-II. 121603 G

DOMANI apertura corso serale lingua francese. Istituto «Cesare Battisti». Via Battisti 10-II. 121603 G

GIOVANE serio, conoscenza perfetta italiano, francese e inglese (insegnante pure piano) darebbe lezioni. Scrivere sub Francese» al Piccolo. 51335 G

INGLESE, tedesco, impartisco lezioni. Metodo Berlitz. Corso Garibaldi 13-IV. Hammer. 51107 G

LICENZA tecnica serale. Istituto «Cesare Battisti». Via Battisti 10-II. 121603 G

OGGI apertura corso serale abbreviato di stenografia. Istituto «Cesare Battisti». Via Battisti 10-II. 121603 G

PIANO si apprende in brevissimo tempo tanto bambini che adulti, metodo spicciativo onde imparare pezzi facili in breve tempo: anche uso del piano. Lire 15 mensili. Indirizzo al Piccolo. 46920 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni. Prezzi miti. S. Michele 5. 46904 G

RIPETIZIONI scolastiche, doposcuola per tutte le scuole. Istituto «Cesare Battisti». Via Battisti 10-II. 121603 G

STUDENTE assolto Istituto tecnico, versato specialmente nella matematica, fisica e descrittiva, cerco, onde prepararmi esame maturità. Offerte sub «Maestro» al Piccolo. 46888 G

TEDESCO insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21-III. 46806 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann nero, coda orecchie tagliate, perduto domenica Boschetto. Mancia portandolo Soussa 4-I. Martini. 46736 H

PORTAFOGLI contenente carte personali, smarrito. Pregasi restituire almeno carte personali, fotografie, al pittore Fera, piazza Goldoni 12-III. 46732 H

PORTAFOGLI smarrito via Miramar. Onesto rinvenitore pregato consegnare documenti, trattenendosi denaro, deposito mobili via Miramar 15. 47012 H

PORTAMONETE piccolo, con pochi centesimi ed una chiavetta, smarrito domenica pomeriggio pressi giardino stazione centrale. Chi l'avesse trovato riceverà buona mancia portandolo al Piccolo. 51493 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, stanza matrimoniale, pranzo, anticamera, cucina, bagno, acqua, gas, luce, telefono, affittasi per 6 mesi. Indirizzo al Piccolo. 51161 I

APPARTAMENTO signorile vuoto, 5 stanze, piano I, città, affittasi. Offerte sub «Spese trasloco» al Piccolo. 51173 I

APPARTAMENTO vuoto 2 stanze, cucina, scambiasi con quartiere 3 stanze, camerino, cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 51075 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze, cucina, stanzino, terrazza, acqua, gas, affittasi prontamente. Galileo 1, portinaia. 51389 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, tutto ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 51185 I

APPARTAMENTO centro, 3 stanze, stanzino, cucina, elettricità, telefono, affittasi anche per ufficio. Offerte «Prontamente» Piccolo. 51475 I

CAMERA, camerino, cucina, soleggiato, scambio con altro. Indirizzo al Piccolo. 51221 I

LOCALE vuoto, 2 fori, posizione bella, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 51227 I

MAGAZZINI piccoli grandi, centro, per carboni, officina garage, uffici commerciali, negozio centralissimo, villini, appartamenti, affittansi. Rivolgersi: Zanier, recapito Caffè Chiozza. 51473 I

MAGAZZINO vuoto, posizione centrale, affittasi. A. Volta 8, cortile, ore 16-18. 51219 I

MAGAZZINO grande, paraggi Barriera, affittasi. Rivolgersi: Vasari 12, spaccio, Trampus. 51381 I

MAGAZZINO d'angolo, adatto negozio, affittasi subito. Fabio Filzi 4, magazzino. 46970 I

MAGAZZINO grandioso, sovrastanti locali, adatto lavanderia o fabbrica pasta, fuori centro, affittasi. Telefonare 14-22. 51495 I

MAGAZZINO centralissimo, 160 m.2, acqua, gas, luce, chiusura scrittoio, affittasi. Comisso, Valdirivo 33. 51477 I

QUARTIERE ammobiliato lussuosamente, 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 51291 I

QUARTIERE ammobiliato, signorile, pressi tram, anno anticipato, affittasi. Esclusi mediatori o buonuscita. Offerte «Irriducibile» al Piccolo. 51179 I

QUARTIERE bello 3 camere, camerino, acqua, gas, scambiasi 2 camere, eventualmente camerino, pressi Posta, massima distinza Posta-Goldoni. Mediatori esclusi. Rotonda Boschetto 556, IV, destra. 45772 I

QUARTIERE 3 camere, ripostiglio, cucina, comfort, arioso, scambiasi con più grande, anche campagna. Offerte sub «Rosina» al Piccolo. 46722 I

QUARTIERE bene ammobiliato 3 stanze, cucina, bagno, luce, casa signorile, centro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 46958 I

QUARTIERE semiammobiliato 2 camere, camerino, cucina, tettoia, tratto campagna uso famiglia, affittasi. Rivolgersi Olmo 3-IV, porta 20. 51375 I

QUARTIERE 3 stanze, acqua, gas, Roiano, scambio con eguale città. Ind. Piccolo. 46962 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, camerini, comfort, scambierei con più grande, I piano, verso centro. Pagherei spese. Offerte Esclusi mediatori» al Piccolo. 47034 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, completamente ammobiliato, centralissima posizione, affittasi in giornata. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 51455 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, camerino, cucina, bagno, luce elettrica, caloriferi, libero prontamente. Indirizzo al Piccolo. 51479 I

QUARTIERE camera, cucina, centro, II piano, scambiasi con più grande, centro. Offerte «Acquedotto» al Piccolo. 51491 I

QUARTIERINO splendido città, 2 camere, cucina, acqua, gas, III piano, vista su campagna, scambiasi con più grande. Offerte sub «Grazioso» al Piccolo. 46874 I

UFFICIO 3 stanze, centro, luce elettrica, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 4-II. 51201 I

UFFICIO ammobiliato in Corso 26-III, affittasi per lire 200. 121599 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto, cerca signora sola, eventualmente in campagna. Offerte «Linea tram» al Piccolo. 51349 L

APPARTAMENTO vuoto o parzialmente ammobiliato, 2 stanze, camerino bagno, luce elettrica, accessori, cercasi. Escluso mediatori. Offerte sub «Distinto 34» al Piccolo. 12134 L

APPARTAMENTO media grandezza, vuoto o ammobiliato, cerco. Disposto offrire spese sloggio. Offerte «Hotel Centrale» al Piccolo. 300 L

APPARTAMENTO vuoto, soleggiato, 3-4 stanze, comfort moderno, eventualmente con stanza da pranzo, cerco. Offerte sub «A. M.» al Piccolo. 50247 L

CONIUGI soli cercano quartiere 3-4 stanze, cucina, I piano, affitto annuo anticipato. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 46846 L

QUARTIERE per sposi cercasi. Offerte con prezzo sub «Maggio» Piccolo. 51079 L

QUARTIERE vuoto 2 camere, camerino, cucina, possibilmente centro, cercasi. XXX Ottobre 19, portineria. 51073 L

QUARTIERE 2-3 stanze, qualsiasi posizione, cercasi. Offerte dettagliate, con pretese, sub «Roma» al Piccolo. 51077 L

QUARTIERE vuoto 3-4 stanze, cercasi qualunque condizione. Offerte «Laura» al Piccolo. 51143 L

QUARTIERE 2-3 camere, cerco paraggi Commerciale. Indirizzo al Piccolo. 51455 L

REGALO lire 1000 mediatore procurami quartiere vuoto camera cucina, città. Indirizzo al Piccolo. 51113 L

SPOSI soli cercano camera e cucina vuote, senza condizioni. Via Scorzeria 4-II, Linare. 240 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino Türk, via Rossini 20, arrivano continuamente stanze massiccie, solidissime da 1450; altre, porte piene, lavorazione splendida, acero, frassino, pero, pioppo da lire 3800 ottima qualità, prezzi senza concorrenza. Türk via Rossini 20. Pregasi visitare, confrontare. 12166 M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine a prezzi di assoluta concorrenza. 51429 M

A. CONFEZIONI signora, modelli, stoffe finissime, vendonsi prezzi irrisori. Via S. Giovanni 12-II. 46966 M

A LIRE 1950 vendo grandioso studio mogano 7 pezzi. Solitario 2-II. 46792 M

A LIRE 1950 vendo stanza pranzo, altra letto, massiccia. Solitario 2-II. 46792 M

A STRAOCCASIONE vendo camera mogano, altra pranzo, cucina laccata, scrivania, portafiori. Tiziano 18. 46190 M

AL magazzino via Pietà 1 si acquistano d'occasione lampade splendide al prezzo di fabbrica. 42628 M

AL nuovo magazzino, Via Giulia 4, vendesi stanza matrimoniale nuova, quercia, porte piene, psiche modernissima, titolo reclame, vendesi, solamente lire 2800; altre stanze prezzi più bassi, senza temere concorrenza. 888 M

AFFARONE: mobili di grande appartamento signorile, 3 stanze letto, stanza pranzo, salotto, pianino, altri mobili, vendonsi. S. Nicolò 13, II, porta 7, dalle 10-12 alle 14-18. 51482 M

APPARATO fotografico 9X12 vendo anche a rate, lire 180. Via S. Giusto 32-I. 51275 M

ARMADI legno dolce, camere pranzo, stanza bagno, specchi, trumeau, lampadari gas, elettrici, petrolio, quadri, modiglioni, buonegrazie, tavolini, letti ferro, vestiti signora, stufa petrolio, librerie, servizio toilette argento, cornici, piumino, cassoni salvaroba, sedia sdraio, corna cervo, vasi per conserve, fiasche vuote, vendonsi causa partenza, soltanto giovedì, 16-18. Indirizzo Piccolo. 12174 M

ARMADIO vendesi. Via Ginnastica n. 24, porta 5. 51299 M

ARMADIO in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 51165 M

ARMADIONE lucido, grande, ottimo stato, cornici, lampade, prezzi mitissimi, vendonsi. Gatteri 23, mezzanino, scendere. 46826 M

ARMONICA 12 bassi, splendida intonazione, marca triestina, vendesi. Molin a vento 3, trattoria. 51487 M

ARREDAMENTO per studio, biblioteca, scrittoio, poltrona, tavolino, vendo occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 51341 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, ecc., prezzi vera occasione, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 51421 M

ATTACCAPANNI, camera letto, camera pranzo, tavolino, scrittoio, etagére, vendonsi. Foscolo 1, pianoterra. 51481 M

BARCA bellissima, nuova, metri 4.20, vendesi, occasione. Monfalcone - Panzano 54 A. 12195 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Udine 32-I, destra. 51147 M

BICICLETTA viaggio con parafanghi vendo lire 200 (dalle 6-13). S. Lazzaro 20, latteria. 46756 M

BICICLETTA donna, una uomo, vendo. Via Tiziano 6, p. 13. 46956 M

BICICLETTA germanica da viaggio, ottimo stato, vendesi. Acquedotto 13. 51285 M

BICICLETTA nuovissima, vendesi, vera occasione, 380. Via Pietà 29, calzolaio. 46992 M

BICICLETTA mezza corsa, originale, vendesi, straoccasione. Via Navali 48, II. 46994 M

BICICLETTA nuova Dei, corsa stradale, in vendita 500. Puntofranco 2-44. 51461 M

BICICLETTA nuova vendo occasione, buon prezzo. Capitelli 9-III. 51449 M

BICICLETTA buonissima, tipo Frera, vendo prezzo conveniente. Piazza S. Francesco 8, portiere. 51351 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Bosco 50-III, destra. 46930 M

BICICLETTA buonissimo stato vendo causa malattia. Matzenik, Madonnina 31. 46926 M

BILANCIA decimale, portata 750, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 51203 M

BOTTI rovere vendonsi lire 20 ettolitro. Russi, via Venezian 7. 51309 M

BLOUSES maglia seta, filets, vendonsi. Pauliana 6, porta 17, 14-18. 51451 M

CAMERA completa lire 800, altra lire 950, olmo 1500, altre in faggio vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 51379 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, disegno, modello, grandiosi specchi, suste; elegante cucina, vendonsi, rarissima occasione. Gatteri 44, porta 7. 47032 M

CAMERA letto 1 persona, usata, lussuosa, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 47002 M

CAMERA pranzo, usata, con trumeau, divano, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 47002 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, nuova, cristalli, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio N. 3, primo. 47046 M

CAMERA pranzo, scrivania ecc., buon prezzo. Vittoria Colonna 4, I. 12178 M

CAMERA matrimoniale, faggio, psiche, farmacie, solamente lire 925; altra faggio cotto, psiche, 3 specchi molati, lire 1300: altra frassino fiorato, lucida, prezzo occasionissimo. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 893 M

CAMERA pranzo modernissima 2300; cucina bianca massiccia, bellissima, 850, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 450 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, artistica, stile rinascimento, vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 46938 M

CAMERA moderna, psiche, farmacie, rara occasione, vendo 1700. Fonderia 12-I, destra. 46968 M

CAMERA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 51419 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, frassino, vendesi, pagamento rateale. Via Giulia 4, magazzino. 887 M

CAMERA matrimoniale, faggio evaporato, stagionato, garantito, psiche splendida, tre grandissimi specchi molati, solo lire 1450; altra frassino chiaro, lucidatissima, massiccia, psiche francese, lavorazione solidissima, prezzi ribassati, senza concorrenza, grande assortimento, Turk, Via Rossini 20. Pregasi visitare. 34000 M

CAMERA legno limone, lussuosa, pesantissima, psiche grandiosa, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 51431 M

CAMERA matrimoniale, marmi, specchi, vende Zurlin. Via Ginnastica 26, magazzino. 51359 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 51465 M

CAMERA matrimoniale nuova vendesi occasione. Via Galileo 1, p. II, destra, dalle 10-14. 46808 M

CAMERA matrimoniale usata, 2 armadioni, macchina Singer, vendo causa partenza. Boccaccio 7, mezzanino, sinistra. 51337 M

CAMERA matrimoniale nuova 1900, armadio laccato bianco 200, vendo. Via Giotto 11-II, destra. 46872 M

CAMERA matrimoniale bellissima, artistica; camera pranzo, cristalli, divano splendido, vendo occasione. Giulia 78, p. 4. 46854 M

CAMERA matrimoniale e alcuni pezzi cucina, quasi nuovi, vendo lire 500. Vasari 17, porta 14. 51241 M

CAMERE da pranzo, matrimoniale, studio in palissandro, frassino, quercia, ciliegio, merce viennese, vendonsi, prezzi eccezionalmente ribassati. Brod, Via Milano 7, I. 47022 M

CAMERE frassino fiorato, finemente lavorate, vendo. Campo Belvedere 1, magazzino. 51339 M

CANE Dogge inglese, 1 anno, guardia terribile, vendesi. Via Genova 5, magazzino. 51209 M

CANE lupino giovane, splendido esemplare, vendesi occasione. Via Udine 28, porta 17. 51109 M

CANE bellissimo, vero lupo, vendesi. Via Olmo 14, magazzino. 46924 M

CANI giovani, bellissimi esemplari, lupi e Dobermann, ottima guardia, vendonsi. Molino a vapore 6, porta 17 47030 M

CAPRA lattifera, razza turca, bianca, due capretti, vendo. S. Luigi 257. 51269 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, ruote gomma, vendesi occasione. Canova 9-V, p. 24. 51301 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi. Canova 13, I, porta 9. 46996 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova, vendesi, prezzo occasione. Giulia 12, I, destra. 320 M

CASSA controllo «National» vende libreria Chiopris, Via S. Caterina 5. 884 M

CASSAFORTE uso archivio, nonchè scrivania, vendonsi, occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 12176 M

CASSAFORTE Wiese, pressa, pulti, bilancia, servizio posate argento, vendonsi occasione. Crainigh, via Milano 7. 46983 M

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi a prezzi d'occasione. Gelsi 1, negozio. 44511 M

CHITARRA finissima, violino vecchio, altro mezzo violino, vendonsi d'occasione presso studio musicale Acquedotto 25-III. 450 M

CHIUSURA scrittoio, ottimo stato, vendo. Spazzali, riva Sauro 20. 46330 M

CORTINE finissime per due finestre, tappeto come nuovo, vendonsi prezzo minimo. Piccolomini 2, porta 22. 51405 M

CUCINA nuova, bellissima, vendesi 850 lire. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12, corte. 46898 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 51427 M

CUCINA laccata, con marmi, elegantissima, vendesi, occasionissima, anche con facilitazioni. Chiozza 39. 47038 M

CUCINA modernissima, con marmi. Magazzino Punzo, Via Filzi 15. 890 M

DIVANO con galleria vendesi. Cesare Battisti 7-III. 51367 M

GHIACCIAIA usata, in massimo ordine, per famiglia o spaccio vini, vendesi. Chiozza 13, falegname. 47008 M

GRAMMOFONO doppia molla, 8 dischi, scambio con clarino 1/2 Boeme oppure vendo occasione. Giuliani 33-IV, Kaisel. 51261 M

GRAMMOFONO nuovo, con tromba, 30 pezzi, vendesi. Via Udine 18, porta 9. 51409 M

GRAMMOFONO Pathè, moderno, vendesi qualunque prezzo. Via Donota 8, IV. 12187 M

GUARNITURA «club» in pelle, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 51417 M

LETTI nuovi con susta 120, materassi crine 45, lanetta 95, suste 55 ed altri mobili singoli vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 51377 M

LETTI nuovi 60, lucidi faggio 100 e 120, materassi 40, suste 55, altri mobili, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 46968 M

LETTI 2, massicci, con suste, in ottimo stato, 2 sgabelli e 4 poltroncine, vendo a prezzo bassissimo. Via S. Francesco 12, porta 17. 46750 M

LETTI nuovi 65, suste fortissime 55, materassi lanetta 40, crine, letto piazza e mezza, vendonsi, occasione. Massimo d'Azeglio 3, I. 47046 M

LETTINO, letti ferro con susta metallica, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 47002 M

LETTO, armadio, tavoli, lavamano, orologio da muro, vendonsi. Ginnastica 13, II. 12169 M

LETTO 1/2, susta, sgabello, quasi nuovi; grandioso specchio, occasionissima vendo. Solitario 2-II. 46792 M

LETTO 1 persona con suste, materasso damascato, sgabello con marmo lire 250, armadio 6 cassetti lire 200, lavamano con marmo 3 cassetti lire 200, vendonsi. Palestrina 2-I. 46760 M

MACCHINA cucire, usata, vendesi, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 47024 M

MACCHINA Singer, buonissimo stato, lire 230; lavamano marmo, specchio, due piazze, vendonsi in giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 12175 M

MACCHINA cucire, lussuosa, 6 cassetti; altra famiglia, produzione tedesca, garantite 5 anni, vendonsi, prezzi ribassati, pagamento anche rateale. Punzo, magazzino, Fabio Filzi 15. 889 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, vendesi dalle 12-18. Indirizzo Piccolo. 51293 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, modernissima, giunta direttamente Germania, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Via Giulia 4, magazzino. 885 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi in giornata, causa bisogno, lire 230. Riborgo 27, I. 12182 M

MACCHINA spoletta rotonda; altra mano, vendonsi. Venti Settembre 52, porta 12. 12185 M

MACCHINE Remington, due, vendonsi d'occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4, III p. 12179 M

MACCHINE cucire «Singer», garantite massima perfezione meccanica, istruzioni ricamo gratis, vendonsi rate. Ritiransi usate. Coroneo 1, Della Vedova. 540 M

MATERASSI lanetta, soltanto lire 95, vendonsi occasione. S. Nicolò 13-II, destra. 46936 M

MOBILI di camera e cucina vendonsi causa partenza; mobilio nuovo. Per trattare rivolgersi trattoria Ponte verde, Bondina Giovanni. 51251 M

MOBILI, bicicletta, macchina cucire, apparato fotografico, vendo. Chiozza 79-II. 51159 M

MOBILI nuovi vendonsi o scambiansi con usati. condizioni onestissime. Tiziano 18, pt. M

NUOVISSIMA pianta di Trieste, con elenco di tutte le nuove e vecchie vie, vendesi presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle principali librerie e cartolerie, al prezzo di lire 2. Esigere espressamente la pianta Peterlin, perchè tutte le altre non comprendono gli ultimi cambiamenti. 121544 M

OCCASIONE per sposi e trattorie: merce germanica vendesi metà prezzo: coltelli, forchette, cucchiai e forchette d'alpacca. Via S. Marco 20-I piano. 46814 M

OCCASIONE! Lampadari, tappeto, cortinaggi, grammofono! cesta per fiori, portavasi, tavolino bambù, vendonsi. Via Belpoggio 1-A, II piano. 46866 M

OCCASIONE! Vestito e golf seta, vestito ragazzo, stivaletti, scarpette da donna, vendo. Acquedotto 53-IV. 51273 M

ORCHESTRIONE marca boema vendesi. Campi Elisi, Sala Milano. 51169 M

PELLICCIA volpe, splendida, nuova, vendesi, occasione, lire 300. Commerciale 32, porta 9. 12184 M

PIANINI primarie marche tedesche, garantiti, vendonsi, 4900. Battisti 7, porta XI, deposito. 47042 M

PIANINO corde incrociate, piastra metallica, perfetto, vendesi. S. Nicolò 13, II, porta 7, dalle 10-12 alle 13-15. 51485 M

PIANINO, pianoforti Carl Hölzl Vienna, qualsiasi colore, garanzia, vendonsi; prezzi fabbrica. Rappresentante esclusivo: Olivo, Via Udine 18. 121598 M

PIANINO occasione vendesi. XXX Ottobre 13, porta 10. 51189 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, p. 9. 46870 M

PIANINO marca mondiale, ottima occasione; partendo vendesi; visitare pomeriggio. Ventisettembre 23, porta 11. 51325 M

PIANINO lussuoso modello, piastra, incrociato, meccanica Berlino, vendesi. Solitario 25-III. 51313 M

PIANO Mignon, nuovo, incrociate, vendesi occasione. Via Milano 22-I. 51279 M

PIANO buonissimo, disponibile alcune ore giornaliere per ripetizioni. Indirizzo Piccolo. 46974 M

PIANOFORTE Stingl, corde incrociate, nuovo, macchina cucire uso armadio, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 46980 M

PIANOFORTE perfetto, marca tedesca, lire 1800, vendesi. Solitario 2-I, sinistra. 46976 M

SALOTTO in bambù, bellissimo, con fioraia, cucina completa, moderna, laccata in bianco, occasione vendo prezzo convenientissimo. Indirizzo: Viale XX Settembre 29, Caffè Udinese. 51213 M

SCRIVANIA usata, pressa copialettere, telefono da pulto, tavolino per macchina da scrivere, vendo. Sorgente 5, magazzino. 46900 M

SCRIVANIE piatte, tavolini, sedie Thonet, altre chiare, vendonsi prezzo ribassatissimo. Geppa 8. 51281 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchine scrivere, posa-atti, arredamneti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 51425 M

SEGA circolare a motore benzina oppure senza, vendo occasione. Muggia, molo 18. 51243 M

SERVIZIO tavola 10 persone, porcellana viennese, gran lusso, partendo vendesi. Ventisettembre 23, porta 11. 51327 M

SPECCHI grandi 2, moderni, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 51167 M

STANZA matrimoniale nuova, mogano, elegantissima, altra acero fiorato, vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 51415 M

STANZA pranzo vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 51423 M

STUDIO bellissimo, lavoro pesante, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 51413 M

STUDIO, tavoli, sedie, armadio 4 cassetti ed altri mobili, tutti in ottimo stato, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 46850 M

TAPPETO turco, grande, bellissimo, vendesi. Via Madonnina N. 24, II. 51489 M

TAVOLI, sedie pieghevoli in ferro per bars, caffè, latterie, giardini, vendo. Lodeserto, via Bosco 40. 46960 M

VESTITO giacca, bleu, occasione lire 170; altro nero, vendo. XX Settembre 11-I. 51287 M

VESTITO nuovo, seta, lana, finissimo, moderno, elegante, vendesi lire 65. Piazza S. Lucia 1, II. 51095 M

VIOLONCELLO, violino, chitarra, musica diversa, vendonsi. Dalle 15-16.30. Indirizzo Piccolo. 51315 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete, nonchè singoli pezzi, come pure salotti, pianini, casseforti, tappeti, macchine da cucire, vestiti, stivali usati, grammofoni, ecc., pagando prezzi massimi. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino. 12187 N

CARTA vecchia archivio pago prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 50009 N

FURGONI 2 ad 1 cavallo, con cassone, metri ca. 1.30X1, lunghezza 2, con sciarpa per cocchiere, freno, ecc., acquisto se in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 51123 N

LETTO ferro, con rete metallica, ottimo, acquistasi: preferibile bianco. Romagna 18, magazzino. 46842 N

MATRIMONIALE usata, stile moderno, stagionata, acquisterei da persona non commerciante. Offerte dettagliate con prezzo «Contanti» Piccolo. 46916 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 44588 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 51277 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

RETE metallica (ramada) acquistasi. Offerte «Rete» Piccolo. 46784 N

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, divano, piano, acquisto privatamente. Offerte «Perfetto» Piccolo. 46852 N

TEGOLE usate, circa 1300, compero. Trattoria Colle Scorcola, Scorcola S. Pietro, 197. 51237 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A. ROTTAMI ghisa, valvole nuove e usate, bronzo; vendonsi piroscafo «Ciampa», diga Puntofranco vecchio. 12167 O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 48090 O

A. CORALLI, corone, fiorini, oro, argento, platino, dentiere, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 46426 O

A. CORONE, fiorini, altissimi prezzi, paga oreficeria. Via Ponte Fabbra 1. 46984 O

A JOUR a macchina si eseguisce prontamente Coroneo 9, primo. 12173 O

A LIRE 7 pago oro, argento 20 cent. grammo. Solitario 16-I, orefice. 512239 O

A. ORO, diamanti, platino, brillanti, corone argento, rottami qualsiasi compero, prezzi alti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 46334 O

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria è consigliabile una cura primaverile di Jodoparillina, preparata dalla Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. Nuovo arrivo stoffe paglia finissima metro 18, tulle malines 3.50, cappelli paglia 9, tagal 20, picot 30. Assume riformazioni. 1000 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 46819 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

CAMERE matrimoniali complete, con tavolo e 2 sedie lire 1100, camere matrimoniali di grande lusso da lire 2000 in poi, camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi, mobili per campagna, per cucina, per anticamera, per uffici, anche singoli pezzi, sedie e poltrone vendonsi a prezzi vera occasione. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Via Geppa 17, mag. 51411 O

CAPPELLI paglia 8 lire, Tagal 15 in più. Corso Vittorio Emanuele 45, primo. 42464 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina. Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol», Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FRANCOBOLLI. Studio Filatelico, via Tadino 11, Milano. Chiedete listino gratis. 100 colonie inglesi differenti, lire 6, franco. 6461 O

LATTE fresco, sterilizzato, qualunque quantitativo, prezzi speciali per bars, caffè, latterie, gelaterie, ecc., offre Latteria S. Lazzaro 20. 46752 O

MACCHINETTE fabbricazione sigarette, vendesi partita, contraccambiasi qualunque merce. Indirizzo Piccolo. 46902 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

OLIO Molfetta, sopraffino, sceltissimo, litro L. 11. Via S. Francesco 12, interno. 47020 O

PICCONI, pale con manico, pezzi 209, vendonsi a buon prezzo. Rivolgersi: Cillia, Via Roma 20. 880 O

Dopo breve malattia, cessava di vivere

GIUSEPPE GULLIN

barbiere, d'anni 49

lasciando nel dolore la consorte **MARIA nata SCHERS,** il padre **GIUSEPPE,** la sorella **JETTI,** nonchè cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, partendo dalla casa N. 33 di via Ginnastica.

Trieste, 3 maggio 1922.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso, porge un grazie di cuore alla Direzione della Banca Commerciale Italiana, ai colleghi, alla Federazione Legionari Fiumani e a tutte le gentili persone che con invio di fiori e loro presenza, vollero onorare la memoria del suo diletto figlio

GIUSEPPE

accompagnandolo all'ultima dimora.

Vada uno speciale tributo di riconoscenza all'illustrissimo signor direttore della Banca e al signor Cadelli per il loro interessamento a favore dell'estinto.

AMOS MIGLIARI

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore ed in vario modo vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Capo

la sottoscritta, porge profondamente commossa, le più sentite grazie.

Trieste, 2 maggio 1922.

Famiglia MICOL

Spirò quest'oggi, improvvisamente, nel bacio del Signore e confortata dall'amore dei suoi cari

CRESCENZIA LANTSCHNER

d'anni 60, lasciando nel più profondo dolore il figlio **RODOLFO,** le sorelle **ERMINIA ved. PARMIGIANI** ed **EUGENIA ved. FLOREANI,** i fratelli **ERNESTO, ERMANNO, PASQUALE, WALTER** (assente) e **ALARICO,** le cognate, i nipoti, la nuora **GIUSEPPINA nata ACCERBONI** e i nipotini **ALDO** ed **ELDA,** che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 4 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 4 di Via Donato Bramante.

Trieste, 2 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le onoranze tributate alla memoria dell'indimenticabile suo

FERRUCCIO SUPPAN

furono tante e così imponenti, che il sottoscritto si trova nell'impossibilità di manifestare, come vorrebbe, particolarmente ad ognuno la sua profonda gratitudine.

Egli esprime pertanto, con questo mezzo, i sensi della sua più viva riconoscenza all'Illustr. sig. Sindaco, a tutte le Autorità civili e militari, ai vari Enti, alle Associazioni e Corporazioni, alle Scuole medie ed infine a tutte quelle persone che, sia con l'intervento al trasporto funebre, sia col gentile invio di fiori o comunque in altra guisa, vollero rendere omaggio alla memoria benedetta dell'Estinto. Uno speciale atto di grazie rivolge al «Padre dei volontari irredenti» comm. Carlo Banelli ed agli ex combattenti.

Trieste, 2 maggio 1922.

Prof. ERMINIO SUPPAN
in nome dei congiunti

Le dolenti sottoscritte annunciano, a quanti lo conobbero e lo amarono, l'immatura perdita del loro amatissimo

ERMENEGILDO SAGER

Impiegato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà

avvenuta quest'oggi nel pomeriggio, dopo brevi sofferenze.

Il trasporto del caro Estinto seguirà giovedì 4 corr., ad ore 14, partendo il convoglio dalla via Massimo d'Azeglio 22.

Trieste, 2 maggio 1922.

Famiglie SAGER-GODNIG

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Nell'immensa sventura che ci ha colpiti con la morte del nostro adorato

GUIDO

ci riuscirono di grande conforto per le manifestazioni dimostrate dagli amici dell'Estinto, come anche da tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori ed altre varie guise, per le quali, commossi, esprimiamo un grazie ed i sensi della nostra perenne riconoscenza.

Trieste, 3 maggio 1922.

Famiglie:
STURM, SILVESTRI, LENARDON, MARCUZZI e GLUSTICH

Edoardo Gherbetz

vetturale

spirava quest'oggi, dopo brevissime sofferenze.

Profondamente addolorati, la madre **TERESA,** i figli **CARLO** e **GIOVANNI,** a nome pure di tutti gli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo estinto seguirà giovedì 4 corr., ad ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 317 di via delle Settefontane.

Trieste, 2 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone e rappresentanze ed in ispecie all'**Associazione Automobilisti,** che vollero in varia guisa onorare la memoria del mio amatissimo figlio

Giuseppe Basilio

porgo, profondamente commossa, i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 2 maggio 1922.

LUCIA GIACOMELLI

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe e mobili, ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 547 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

OREFICERIE, bazar, confetterie, rappresentante introdotto Venezia Giulia, cercasi da fabbrica. Scrivere: Cassetta 1901 M, Unione Pubblicità, Genova. 6462 P

PACCO, valore 95, per lire 16, necessarissimo, cerco rappresentante, rivenditori, uomini, donne, sconti. Gratis cataloghi, campione. Industria, Casella 918, Milano. 6460 P

PIAZZISTA introdotto Venezia Giulia, cercasi da premiata distilleria già affermata con specialità. Offerte con referenze: Zennaro, Torre bianca 28. 51197 P

PIAZZISTA a provvigione, per vendita lubrificanti marca rinomata, già introdotta, a garages e industrie Trieste, ricercato da importante ditta con deposito sulla piazza. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze, pratica lavoro. Scrivere «Auto» Piccolo. 51345 P

PIAZZISTA verso provvigione cerca primaria fabbrica vacuum-cleaner. Offerte sub «Provvigione» al Piccolo. 51393 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE «Ford», smontato; vetturetta «Puch», due cilindri, vendonsi. Montecucco 7. 46360 Q

AUTOVETTURA lusso, marca francese, venderebbesi o scambierebbesi con altra marca nazionale, al caso permuterebbesi con ipoteca. Indirizzo Piccolo. 46364 Q

CALESSINO quasi nuovo, con mantice; birroccino leggero, vendonsi. Latteria, Passo Goldoni 1. 46836 Q

CAMION 18 BL, quasi nuovo, con gomme nuove, lire 13.500; rimorchio nuovo, gommato, 50 quintali, lire 6500. Indirizzo Piccolo. 46962 Q

CHASSIS 10-12 HP, adattabile per camioncino, acquisto se in ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 51125 Q

MATERIALE di ricambio, Fiat Vienna Saurer, Bussing, Nesselsdorf, Praga, ecc. troverete ancora soltanto per pochi giorni al Garage Savoia, Salita Montanelli 3 49429 Q

MOTO «Excelsior», pezzi ricambio, esclusiva Ferlnga e C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR-buffet centro, ricco inventario, forte lavoro, vendo causa malattia 90.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Informazioni: Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 14. 47022 R

BOTTEGHINO con camera e comodo cucina vendesi prezzo da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 46774 R

BUFFET chiosco a Portorose, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51295 R

CAPITALI disponibili per intavolazioni stabili città: Studio Piazza Borsa 5, III. 51233 R

LIRE mille, breve scadenza cercasi prontamente. Offerte «Assoluta sicurezza», Piccolo. 51223 R

LIRE 20-25 mila cercansi pagando buon interesse, liquidazione da convenirsi, garanzie lire 100.000. Offerte «Trieste 46922» Piccolo. 46822 R

MILLE lire cercansi garantite, pianoforte, mobili. Offerte «Forte interesse» Piccolo. 51331 R

NEGOZIO grande, luce elettrica, XX Settembre 25, occasione cedesi. Informazioni Settefontane 23. 46828 R

NEGOZIO piccolo cedesi compreso la merce, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 46868 R

NEGOZIO commestibili avviatissimo, centro, vendesi semplice rilievo merce diecimila. Scrivere sub «Buon affare» Piccolo. 47026 R

OFFICINA meccanica vendesi buone condizioni causa partenza. Manzoni 18, mezzanino. 46906 R

PISTORIA pasticceria vendesi, centrica posizione: rivolgersi dalle 10-12 trattoria alle Viole. 46834 R

SCRITTOIO arredato, 3 stanze e camerino eventualmente anche magazzino sottostante cedesi: telefono, luce elettrica; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 46848 R

SOCIA con piccolo capitale per buffet, affare lucroso cerco. Sub «Buffet» Piccolo. 47028 R

STANZA arredata ufficio, primo piano, via Gatteri, angolo Stuparich, cedesi. Offerte «2500» Piccolo. 46890 R

300 lire cerco: forte interesse con garanzia; stituisco luglio. Offerte «Elia» Piccolo. 467[illegible]

120.000 disponibili I intavolazione pupillare. Amministrazione Tezzer-Zanier, Rossetti 3, magazzino. Telefono 21.35. 469[illegible]

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A Isola, vendesi casetta adatta villeggiatura vicinanza spiaggia. Informarsi, Ginnastica II, p. 121[illegible]

ACQUISTEREI campi 50, caseggiati rel... Scrivere Loi Enrico, via Giovanni d'Udine, Udine. 645[illegible]

CASA a Gorizia, posizione centralissima, terreni adatti commercio, forte rendita, v... si. Scrivere Casella postale 37, Gorizia. 65[illegible]

STABILE centro, villa, vendonsi; ottima ... sione: Studio piazza Borsa 5, III. 512[illegible]

VILLA città, vicino tram, 9 locali, grande giardino, confort, luce elettrica vendesi 76.000. ... ferte Piccolo «Libera». 513[illegible]

VILLA signorile Scorcola, vuota oppure ammobiliata, causa urgente partenza, vendesi ... metà prezzo. Dobanschek, Corso 39, primo. 4704[illegible]

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A pagamento rateale, vestiti su misura, ... sete, biancheria a prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 6, I. 469[illegible]

ADELAIDE Fiorentina giace lettera fermo posta centrale mio pseudonimo. 514[illegible]

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'... ferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esauriti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 32[illegible]

ANNA Maria. Mi scriva medesimo indirizzo. 513[illegible]

CIMICI si distruggono totalmente col rimedio «Radical» presso Cillia, via Roma, 20. 87[illegible]

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto ... do aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con Joduro di sodio, indispensabile per tutti loro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire ricomparsa dei sintomi di una sifilide di ... data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324[illegible]

FAMIGLIA piccola, civile, di cuore, ca... prenderebbe costo bambino, bambina ... amorose. Indirizzo Piccolo. 512[illegible]

GIOVANE distinto desidera conoscere si... na simpatica e bella scopo matrimonio. ... offerte sub «Rosa» al Piccolo. 51[illegible]

GIOVANE 27. enne, serio, colto, ottima po... ne, desidera conoscere signorina tedesca ... anni, istruita, onesta, affettuosa, scopo ... monio. Scrivere «R. G.» Fermo posta S. ... del Carso. 511[illegible]

MAGDA Tzigana. Inverosimile. Ritengo ... scherzo. Comunque numero chiestomi 995. 12[illegible]

MONTEBELLO di fianco Ippodromo disp... le grande locale, giardino uso trattoria. Amministrazione Tezier-Zanier, Rossetti 3, magazzino. Telefono 21.35. [illegible]

SAVOIA ritirate lettera a nome della vostra ... fermo posta centrale. 508[illegible]

SIGNORA distinta, tedesca, partenza ... Vienna, Budapest, assume incarichi, commissioni, mediazioni. Offresi anche compagna viaggio. Offerte «Esperienza» Piccolo. 511[illegible]

SIGNORINA orfana, bella presenza, piccola ... te, appartamento lussuoso, cerca signore ... matrimonio. Offerte Piccolo sub «Non anonima» Piccolo. 511[illegible]

TEX datemi indirizzo, desidero scrivervi ... te «Adriana» Piccolo. 461[illegible]

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe migliorano e si guariscono col «Guaiatin», spasmodico e sedativo delle tossi convulse, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324[illegible]

VEDOVO quarantottenne, due figlie, addetto ... tale, cerca donna di cuore sana, brava ... scopo matrimonio. Offerte al giornale «Sincerità». 467[illegible]

«VENTITRE'. Non ho la fotografia da ... sempre sul mio cuore ma l'immagine tua ... mente fissata nella mia retina che qualunque cosa io guardi non vedo che te: eternamente. 121[illegible]

WALLI. Attendo vostra quando potervi ... Scrivete sub «AZ». 61[illegible]